

UNIVERSAL PICTURES, MIRAMAX e BLUMHOUSE presentano
una produzione MALEK AKKAD
in associazione con ROUGH HOUSE PICTURES

HALLOWEEN KILLS

JAMIE LEE CURTIS
JUDY GREER
ANDI MATICHAK
WILL PATTON
THOMAS MANN
e
ANTHONY MICHAEL HALL

Musica di
JOHN CARPENTER
CODY CARPENTER
e
DANIEL DAVIES

Produttori esecutivi
JOHN CARPENTER
JAMIE LEE CURTIS
DANNY McBRIDE
DAVID GORDON GREEN
RYAN FREIMANN

Prodotto da
MALEK AKKAD, p.g.a.
JASON BLUM
BILL BLOCK

Basato su personaggi creati da
JOHN CARPENTER e DEBRA HILL

Scritto da
SCOTT TEEMS & DANNY McBRIDE & DAVID GORDON GREEN

Diretto da
DAVID GORDON GREEN

HALLOWEEN KILLS

INDICE

LA SINOSSI	pg.
3	
LA BACKSTORY.....	pg. 4
I PERSONAGGI.....	pg. 7
Laurie Strode (Jamie Lee Curtis).....	pg.
7	
Karen (Judy Greer).....	pg.
9	
Allyson (Andi Matichak).....	pg.
10	
L'agente Frank Hawkins (Will Patton).....	pg.
11	
Il giovane Hawkins (Thomas Mann).....	pg.
12	
Tommy Doyle (Anthony Michael Hall).....	pg.
13	
Cameron Elam (Dylan Arnold).....	pg.
14	
Lonnie Elam (Robert Longstreet).....	pg.
15	
Lindsey Wallace (Kyle Richards).....	pg.
16	
Marion Chambers (Nancy Stephens).....	pg.
17	
Lo sceriffo Brackett (Charles Cyphers).....	pg.
18	

Cast corale	pg.
19	
L'OMBRA.....	pg.
19	
LA SCENOGRAFIA.....	pg.
23	
LA FOTOGRAFIA	pg.
28	
I COSTUMI.....	pg.
31	
LA MUSICA.....	pg.
36	
IL CAST.....	pg.
38	
I REALIZZATORI.....	pg.
46	
CREDITS.....	pg.56

LA SINOSSI

Nel 2018, *Halloween* di DAVID GORDON GREEN, interpretato dall'icona JAMIE LEE CURTIS, ha sbancato ai botteghini di tutto il mondo guadagnando più di 250 milioni di dollari, diventando il capitolo con i maggiori incassi del franchise quarantennale e stabilendo un nuovo record per il weekend di apertura con i maggiori incassi nella storia per un film horror con una donna protagonista.

E la notte di Halloween in cui Michael Myers è tornato non è ancora finita.

Pochi minuti dopo che Laurie Strode (Curtis), sua figlia Karen (JUDY GREER, *Jurassic World*) e sua nipote Allyson (ANDI MATICHAK, *Foxhole*) hanno lasciato il

mostro mascherato Michael Myers (JAMES JUDE COURTNEY, *Cuori ribelli*) imprigionato nel sotterraneo di Laurie a cui hanno dato fuoco insieme a tutta la casa, Laurie, convinta di aver finalmente ucciso il suo tormentatore di una vita, viene portata di corsa all'ospedale con ferite mortali.

Ma quando Michael riesce a liberarsi dalla trappola di Laurie, ricomincia il suo rituale bagno di sangue. Lottando contro il suo dolore e preparandosi a difendersi da lui, Laurie incoraggia tutti gli abitanti di Haddonfield a ribellarsi contro il loro inarrestabile mostro.

Le Strode si uniscono a un gruppo di altri sopravvissuti al primo massacro di Michael che decidono di prendere in mano la situazione, formando una folla di vigilanti che parte per cacciare Michael una volta per tutte.

Il male muore stanotte.

Universal Pictures, Miramax e Blumhouse presentano una produzione Malek Akkad in associazione con Rough House Pictures, *Halloween Kills*, con WILL PATTON nel ruolo dell'agente Frank Hawkins, THOMAS MANN (*Kong: Skull Island*) nel ruolo di Hawkins da giovane e ANTHONY MICHAEL HALL (*Il cavaliere oscuro*) come Tommy Doyle, plus DYLAN ARNOLD (*Halloween*) nel ruolo di Cameron Elam e ROBERT LONGSTREET (*Judas and the Black Messiah*) in quello di Robert Elam.

Rivestono i ruoli che hanno lanciato la loro carriera in *Halloween* del 1978, KYLE RICHARDS come Lindsey; CHARLES CYPHERS come lo sceriffo Brackett; e NANCY STEPHENS come Marion Chambers. Anche NICK CASTLE (*Halloween* del 1978 e del 2018) appare in un cameo come Michael Myers/l'Ombra.

Dalla squadra responsabile del fenomeno globale del 2018, *Halloween Kills* è scritto da SCOTT TEEMS (*Rectify* su SundanceTV) e DANNY MCBRIDE (*Halloween*, *The Righteous Gemstones* in TV) e David Gordon Green sulla base dei personaggi creati da JOHN CARPENTER e DEBRA HILL (*Fuga da Los Angeles*, *The Fog – Nebbia assassina*). Il film è diretto da David Gordon Green e prodotto dai produttori di *Halloween* MALEK AKKAD p.g.a. (*The Message*), JASON BLUM (la serie *La notte del giudizio*, *Scappa - Get Out*) e BILL BLOCK (*Bad Moms – Mamme molto cattive*, *Fury*). I produttori esecutivi sono John Carpenter, Jamie Lee Curtis, Danny McBride, David Gordon Green e RYAN FREIMANN (*Halloween*).

Green è affiancato dietro la macchina da presa da una squadra di artisti che ha già lavorato su *Halloween* tra cui: il direttore della fotografia MICHAEL SIMMONDS (*Paranormal Activity 2*, *Cell*), lo scenografo RICHARD A. WRIGHT (*Mud*, *All the Real Girls*), il makeup designer degli effetti speciali, vincitore dell'Oscar[®], CHRISTOPHER NELSON (*The Suicide Squad – Missione suicida*, *Avengers: Infinity War*), il montatore TIM ALVERSON (*Insidious – L'ultima chiave*, *Orphan*), la costumista EMILY GUNSHOR (*The Last O.G.* in TV, *Salt*) e i compositori CODY CARPENTER (*Masters of Horror* in TV) e DANIEL DAVIES (*The Condemned – L'isola della morte*), ancora una volta accompagnati nel loro lavoro da John Carpenter.

LA BACKSTORY

Potere alla folla

Comincia *Halloween Kills*

Quando David Gordon Green si è svegliato il 22 ottobre 2018, il regista ha scoperto che il suo *Halloween* — interpretato da Jamie Lee Curtis nel suo ritorno trionfante — aveva aperto incassando più di 76 milioni di dollari al botteghino nazionale e battuto tutti i record per questo genere di film. In *Halloween* di Green, ambientato 40 anni dopo il classico horror di John Carpenter del 1978, Laurie Strode si rifiuta di essere una vittima e cerca giustizia e vendetta contro Michael Myers, il mostro che le ha rubato la giovinezza perseguitandola da allora in ogni singolo momento. La complicata storia di un trauma irrisolto, una sfida e un'emancipazione ha scatenato un ritrovato fervore nei fan di *Halloween* in tutto il mondo.

Malek Akkad— la cui società di produzione di famiglia, la Trancas International Films, ha prodotto la serie *Halloween* dalla sua nascita — e i suoi creativi colleghi e soci produttori, Jason Blum della Blumhouse e il produttore di blockbuster Bill Block si sono resi conto che la risposta del pubblico aveva superato ogni loro più rosea aspettativa. “La cosa geniale del primo film è stata che tutte le stelle si sono allineate e siamo stati in grado di avere Jamie Lee Curtis e John Carpenter di nuovo insieme,” dice Akkad. Sapevamo che David aveva fatto un ottimo lavoro e che il film era bello ma la ricezione è andata oltre il meraviglioso. È stato davvero molto soddisfacente vedere che il film è stato visto e apprezzato non solo dai fan sfegatati ma anche da un pubblico più ampio.”

È da tempo che Green sogna di dirigere una trilogia che sia complementare al capolavoro di Carpenter del 1978. Il piano per due film successivi, *Halloween Kills* e *Halloween Ends* del prossimo anno, ha cominciato a prendere forma addirittura prima che l'*Halloween* del 2018 uscisse. Tutti e tre i film avrebbero avuto come fonte il film del 1978 e nessun altro sequel successivo, e tutti e tre i film di Green avrebbero avuto luogo nella stessa notte.

Green era certo che far ripartire l'orologio fosse l'unico modo per rendere giustizia alla storia di Laurie. “Se abbiamo fatto bene il nostro lavoro, ci sono quattro film che sono un solo magnifico arco,” dice Green. “Il film di Carpenter del '78, il nostro film del 2018, poi *Halloween Kills* e *Halloween Ends*. Ci sono fili tematici che vanno oltre dei semplici easter egg e dell'intrattenimento per i fan. Si spera ci siano significati e personaggi che potremmo esserci persi in un film, magari per distrazione, che appaiono con maggiore sostanza nel successivo.”

I realizzatori del film sapevano che il successo del loro primo capitolo avrebbe dato loro ampi margini nella creazione dell'arco narrativo delle successive due 'puntate'. A unirsi a Danny McBride e Green nella scrittura di *Halloween Kills* ci sarebbe stato il loro caro amico Scott Teems. “Avere un film di successo come *Halloween* permette a me, Danny e Scott di fare un capitolo successivo più grande, cattivo, terribile e folle”, dice Green. “Con *Halloween Kills* tentiamo di dare qualcosa ai fan e anche di esercitare muscoli nuovi per noi.”

Green è il suo partner creativo di lunga data McBride hanno guardato il film del 1978 così tante volte che per loro è diventato ovvio quale personaggio doveva essere portato nella storia in *Halloween Kills*. “Il punto era cercare di aprire il film un po' e immergersi nel mondo di Haddonfield,” dice McBride. “Volevamo che fosse più vissuto trovando personaggi che erano stati creati per il film originale di Carpenter e modi per mantenerli coinvolti nella storia.”

Quando hanno cominciato a scrivere, Green e i suoi compagni hanno capito chiaramente che volevano esplorare gli effetti a lungo termine della violenza su un'intera comunità. “Con il primo film, abbiamo esplorato come la furia omicida di Michael Myers nella notte di Halloween quattro decenni prima aveva colpito Laurie e come questo a sua volta aveva colpito la sua famiglia,” dice McBride. “In *Halloween*

Kills, eravamo interessati a vedere come quella stessa notte aveva colpito la città. Questo è il motivo per cui David voleva che ci fosse questa storia della folla che si mobilita come parte integrante,” In *Halloween Kills*, Laurie non lotta più contro Michael da sola, o solo con sua figlia e sua nipote. A lottare con lei ci sono gli altri sopravvissuti di quella notte e tutta Haddonfield.

Insieme i tre sceneggiatori hanno ideato una struttura inattesa per *Halloween Kills*. Il film comincia pochi secondi dopo gli eventi del primo film, con una Laurie ferita che ha lasciato Michael Myers intrappolato nel sottoscala che brucia. Ma, simultaneamente, comincia anche con una scena ambientata durante gli eventi dell'*Halloween* del 2018, con gli abitanti di Haddonfield che non sanno ancora che Michael è tornato. In effetti, le scene che aprono *Halloween Kills* fondono perfettamente i due film in una storia ininterrotta. “Trovo affascinante guardare a scenari drammatici da prospettive diverse,” dice Teems. “Cominciare *Halloween Kills* nel bel mezzo del primo film – dal punto di vista di personaggi che non sapevamo neanche fossero a Haddonfield — gli dà un’energia potente e piena di tensione. Ricorda al pubblico che questo mondo è più grande della sola Laurie Strode, e comunque tutti questi personaggi hanno un legame con lei che alla fine li porterà sulla strada del male puro.”

Il trio di sceneggiatori ha dimostrato di essere una squadra ideale. “Quello che mi piace di Scott è che lui porta alla narrazione quella tensione e quell’energia che muovono la storia in avanti,” dice il produttore Jason Blum. “David è il capitano della nostra nave e Danny ha una visione dall’alto degli eventi della trilogia. Insieme sono stati instancabili nello scoprire il cuore di questo secondo capitolo. Abbiamo visto Laurie 40 anni dopo e seguito il suo viaggio nella follia, ma che ne è degli altri a Haddonfield che sono stati traumatizzati da Michael Myers? Com’è per loro venire improvvisamente rigettati nel suo campo visivo? Non riesco a immaginare tre narratori che potrebbero raccontare meglio questo arco emotivo fisicamente sfiancante.”

Il produttore Block è stato ugualmente colpito da come gli sceneggiatori sono stati capaci di esprimere la loro visione per le anime perse di questa piccola città creando una sceneggiatura che è, in parti uguali, dramma struggente e thriller terrificante. Ma quello che ha sorpreso di più il produttore è stata la loro capacità di intrecciare vignette di leggera comicità. “Nessuno sa meglio di questi ragazzi quanto ci

sia profondamente bisogno di momenti di sollievo comico nel mezzo di queste brutali uccisioni,” dice Block. “In altre mani, questo sembrerebbe semplice e poco originale. Danny, Scott e David sono capaci di regalare questi brevi momenti di leggerezza che danno agli spettatori una piccola distanza che contrasta con le uccisioni e il caos che Michael lascia dietro di sé. Sono stupito dalla loro competenza, che sembra semplice ma che in realtà è sfumata e sfaccettata.”

I PERSONAGGI

Laurie Strode

Jamie Lee Curtis

In egual misura paladina e protettrice di Laurie Strode, Jamie Lee Curtis si vede come l'angelo custode di Laurie. Facendo suo e portando il mantello dell'eroina per più di quattro decenni, la Curtis come Laurie ha combattuto ed è sopravvissuta. “Per Laurie, il suo percorso era terminato,” dice la Curtis che in *Halloween Kills* è anche produttrice esecutiva. “Ha messo tutto nel primo film. Il suo cuore, l'anima, il sangue, il coraggio, la forza, la saggezza. Tutta se stessa. È stata una guerriera.”

Se c'è voluta la maggior parte di *Halloween* del 2018 per far credere a tutti quello che diceva Laurie e cioè che Michael Myers era tornato e cercava proprio lei, i decenni di preparativi di Laurie per quella notte hanno permesso a lei e alla sua famiglia di intrappolarlo in una prigione sottoterra e di bruciarlo vivo. Sfortunatamente, all'inizio di *Halloween Kills*, la benintenzionata squadra di vigili del fuoco di Haddonfield arriva in scena qualche minuto prima che il lavoro sia terminato.

“Alla fine di *Halloween* il pubblico era arrivato a provare quel senso di soddisfazione per la vittoria di Laurie,” dice la Curtis. “Ma perché la storia continuasse, la soddisfazione doveva essere delusa e quella bolla doveva scoppiare – perché Michael sopravvive.”

Stesa su un letto di ospedale Laurie (prima riluttante e poi provocatoria) arriva gradualmente all'orribile consapevolezza che Michael non è morto. E questa volta, lei non sarà in grado di combatterlo da sola. “L'ultimo film era la storia di Laurie,” dice la Curtis. “Questo film è la storia della città con Laurie al centro che si domanda cosa

cavolo sia successo. È un ritornello che usa continuamente. ‘Come è successo? Come è successo?’”

Avendo poche altre opzioni a causa delle sue ferite, Laurie deve passare tutta la sua forza e la sua capacità di sopravvivenza a sua figlia Karen (Judy Greer) e a sua nipote Allyson (Andi Matichak). “Laurie ha trasmutato, trasferito la passione, la lotta, l’acquanone negli ultimi minuti del primo film,” dice la Curtis. “Ha trasformato sua figlia e sua nipote in guerriere. Ora le credono. Ora sono sulla sua stessa strada. La torcia è stata passata.

“Adesso Laurie deve ristabilirsi e sarà al centro del maelstrom, piuttosto che essere la forza che gestisce tutto,” continua la Curtis. “L’intero ultimo film è stato uno studio del trauma. Cosa succede a una persona 40 anni dopo? Ma Laurie non è stata l’unica vittima nel 1978. C’erano molte altre persone in quella città che hanno subito il trauma di Michael Myers.”

Guardare la Curtis trasmettere l’energia di Laurie e concentrarsi per *Halloween Kills* è stato affascinante per tutti i suoi colleghi sul set. “Quello che di Jamie sorprende è la sua capacità di passare fluidamente da un’arma da guerra in *Halloween* del 2018 a una forza di riferimento in *Halloween Kills*,” dice Blum. “Per la maggior parte di questo film è in camice ospedaliero, ma è tosta e cazzuta come sempre. Ogni movimento, ogni suo sguardo come Laurie sottolinea un ‘Te l’avevo detto che sarebbe venuto, e mi starò pure dissanguando ma vi aiuterò tutti ad abbattere questo mostro con il mio ultimo respiro.’”

Per la Curtis, l’onore di interpretare Laurie è accompagnato dalla gioia che questi film hanno dato ai fan di tutto il mondo. “A tutte le persone che amano questi film dico ‘Felice Halloween,’” dice la Curtis. “Spero non bussiate alla mia porta perché io non aprirò. Lascio una busta di caramelle fuori dalla porta e di solito le ritrovo tutte lì alla fine della serata. Credo che nessuno sappia dove vivo e questo è un bene. Vi auguro un felice e sicuro Halloween e vi ringrazio per la mia vita.”

Karen

Judy Greer

Anche se Karen ha trascorso la maggior parte di *Halloween* cercando di convincere sua madre Laurie (Jamie Lee Curtis) che stava reagendo in modo esagerato, ha capito in maniera veramente dolorosa l'orrore di Michael Myers quando il mostro ha ucciso suo marito. Rifiutandosi di permettere a Michael di prendere un altro membro della sua famiglia, Karen combatterà fino alla morte per proteggere Laurie e sua figlia Allyson (Andi Matichak).

Interpretata ancora una volta da Judy Greer, Karen prende il comando negli avvenimenti di *Halloween Kills*, alternatamente distraendo la folla assetata di sangue di Haddonfield e consumandosi di rabbia lei stessa. “Non avevo previsto quanto sarebbero state intense e spaventose le riprese,” dice la Greer. “C’era una scena in cui io mi volto e la folla corre verso di me, pronta a sorpassarmi. È spaventoso vedere tutte quelle persone che vengono verso di te urlando e con degli sguardi arrabbiati sul volto. Ero sconvolta e ho pianto per davvero perché era veramente spaventoso.” Fa una pausa. “Ha aiutato!”

Avendo perso suo marito per mano di Michael poche ore prima dell’inizio di questo capitolo, Karen non ha avuto un momento per piangere la sua perdita ed è costretta a rialzarsi di nuovo. Ha discusso delle sfumature e delle sfide dello stato emotivo di Karen con il regista David Gordon Green. “C’è un momento in cui Karen ha sua madre che viene ricoverata in ospedale,” dice la Greer. “Laurie è in sala operatoria e Karen si sta lavando via il sangue dalle mani. Quello è il momento in cui comincia a processare, ma non completamente, la morte di suo marito. È stato difficile perché è la stessa notte. Dovevo arrivare a ‘mio marito è morto ma il tizio che l’ha ucciso è ancora là fuori; mia madre sta morendo e mia figlia è sparita.’ Continuavo a dire a David che non avevo mai dovuto interpretare così tante cose insieme. Ho recitato questa paura, perdita, dolore e tristezza in ogni scena.”

Jamie Lee Curtis era stupita dell’interazione tra il regista Green e la Greer. “È una di quelle cose che non puoi prevedere,” dice la Curtis. “Il modo in cui lavora David è molto diverso. Due delle nostre sequenze – cose semplici come entrare in ospedale e Karen che parla con la donna che la sta fermando per impedirle di tornare al pronto soccorso— David le ha girate e rigirate. Ha sfidato Judy più e più volte dandole le battute per stimolare qualcosa di nuovo.

“Prima della fine della scena, io sono su una barella e ascolto solo,” continua la Curtis. “Per 10 minuti, David l’ha accompagnata. Vi dico che mi sembrava stessi ascoltando l’opera. È diventato tutto così profondamente emotivo e folle nel modo in cui il trauma è folle. Non è lineare, non è chiaro. Non sai come parlare e nessuno dice le sue battute esattamente nel modo in cui dovrebbero essere dette. Le parole non escono. Ma David l’ha accompagnata e guidata e questo non si può fare con attori che non possono arrivare lì. Non sarebbe possibile.”

Allyson

Andi Matichak

Sebbene la nipote di Laurie, Allyson, trascorra la prima metà di *Halloween* in un romantico piccolo dramma col suo ragazzo Cameron Elam (Dylan Arnold), quando la sua amica viene brutalmente uccisa davanti a lei si rende conto che Michael Myers è tornato e che Laurie (Jamie Lee Curtis) non era pazza. Ora che ha attraversato l’inferno con Laurie e sua madre Karen (Judy Greer), Allyson non si fermerà finché non avrà distrutto la creatura che ha ucciso suo padre Ray e che adesso ha gli occhi puntati sul resto della sua famiglia.

Riprendendo il ruolo di Allyson, Andi Matichak è rimasta colpita da come i realizzatori del film fossero concentrati sui dettagli e sugli abitanti di Haddonfield. “Ho pensato che prima non l’avevamo visti,” dice la Matichak. “La storia di *Halloween* è stata strettamente legata alla storia di Michael versus Laurie, e questo è vero in molti sensi. Questo film fa un lavoro davvero affascinante allargando il mondo e mettendolo nella realtà di cosa sta succedendo all’universo intorno a questa famiglia. Recupera anche personaggi amati dell’originale, quelli che avevano anche dei legami con Laurie, e getta l’amo.

“C’è un alto livello di ferite e dolore nella città e tutti hanno paura di Michael,” continua la Matichak. “Questa è la reazione. Si vede finalmente che tutti ne hanno abbastanza e si fanno avanti. Sono stati oppressi da questa storia per 40 anni e ora che lui è tornato pensano, ‘lui è uno e noi siamo comunque tanti; allora muoviamoci.’”

La Greer, che interpreta sua madre sullo schermo, era impressionata dall’agilità emotiva e mentale della Matichak. “Andi è davvero brava a interpretare una persona

che è assolutamente motivata a proteggere la sua famiglia,” dice la Greer. “Io ho dovuto ricordarmi costantemente che stavamo cominciando circa due ore dopo gli eventi che abbiamo girato un anno e mezzo fa. Andi ha fatto un lavoro incredibile nel dover processare velocemente che suo padre è morto, sua nonna è in ospedale e la sua famiglia deve uccidere quell’uomo là fuori. È molto determinata ad agire e a non lasciare che nulla si metta sulla sua strada.”

Dalla sua, la Curtis ha potuto ammirare come la Matichak, e sua madre, interpretata dalla Greer, abbiano acquisito nuova energia e forza nei loro ruoli dal primo film. “Entrambe queste attrici sono straordinarie,” dice la Curtis. “Questo film è loro. È eccitante da vedere perché questi due personaggi stavano solo vivendo le loro vite quotidiane, come Laurie viveva la sua nel primissimo *Halloween*.”

L’Agente Frank Hawkins

Will Patton

L’ultima volta che abbiamo visto l’agente di polizia Hawkins, interpretato da Will Patton, stava perdendo sangue dopo essere stato accoltellato dallo psichiatra di Michael Myers, il dottor Sartain. In *Halloween Kills*, quando il ragazzo di Allyson Cameron (interpretato da Dylan Arnold), si ritrova per caso sulla scena, la sua prontezza di spirito salva la vita di Hawkins. “[Il makeup designer degli effetti speciali] Chris Nelson ha realizzato uno congegno per il collo di Will che sputa fuori sangue,” dice Dylan Arnold. “Ho dovuto prendere la mia sciarpa e farne un laccio emostatico per fermare il sanguinamento. È stato bello lavorare con Will. È naturalmente un grande attore e quei momenti in cui cercavo di salvargli la vita sembravano molto reali e urgenti per quello che lui mi stava dando.”

L’agente Hawkins e Laurie Strode finiscono entrambi all’ospedale insieme. Hawkins non soffre solo per le sue ferite ma anche perché si sente in colpa. Come rivelato nell’*Halloween* del 2018, Hawkins ha avuto l’opportunità di uccidere Michael Myers nel 1978, quando era un giovane agente, e non l’ha fatto. “Questo viene approfondito in questo film,” dice Jamie Lee Curtis. “Il film torna indietro e mostra quello che è accaduto a Hawkins quella notte. Questo è un altro strato che nessuno si aspetta. Mostra la profondità con la quale i nostri filmmaker si sono immersi nel film originale.”

Il giovane Hawkins

Thomas Mann

Quello che gli sceneggiatori Scott Teems, Danny McBride e David Gordon Green hanno trovato affascinante è stato guardare il film seminale del 1978 di Carpenter da un'altra angolazione. Alla fine di quel film, il dottor Loomis spara a Michael Myers, che cade all'indietro dal balcone. Quando Loomis guarda giù sul prato, il killer non c'è. Gli eventi in *Halloween Kills* riprendono da quello che è successo dopo. Qualche minuto più tardi, vediamo il giovane agente Hawkins e il suo collega sulla volante della polizia di Haddonfield sulle tracce di Michael. Presumibilmente, dopo essere sfuggito a Loomis Michael è scappato dal prato e sta vagabondando nella periferia della città. A questo punto l'intera forza di polizia di Haddonfield è arrivata in quell'area, e noi li seguiamo nel corso della notte.

Thomas Mann, il cui lavoro notevole in film come *Quel fantastico peggior anno della mia vita* lo ha fatto conoscere a un pubblico più ampio, interpreta il giovane Hawkins nei flashback in *Halloween Kills*. “Quello che mi piace di *Halloween Kills* è che allarga una storia che sappiamo già aggiungendo più backstory dei personaggi che abbiamo visto nel corso dei vari capitoli,” dice Mann. “Approfondisce tutto quello che c'era già.”

I realizzatori del film sono rimasti colpiti da quanto fosse veloce Mann a studiare i manierismi di Will Patton, che interpreta l'agente Hawkins da adulto. “Thomas non ha solo cercato di imitare Will,” dice il produttore Bill Block. “Thomas ha la capacità di incarnare lo spirito di Will appropriandosi, allo stesso tempo, del personaggio di Hawkins. Ci troviamo davanti a un poliziotto che capisce che tutto l'addestramento, la sua preparazione, vengono gettati dalla finestra quando si trova davanti alla faccia del male puro. Dietro agli occhi di Thomas si vede questa incredulità. Interpreta Hawkins come ingenuo e buono, ma anche incapace di comprendere cosa fare con qualcuno che non segue le regole del gioco... e preferirebbe venir ucciso piuttosto che mancare il colpo.”

Tommy Doyle

Anthony Michael Hall

Tommy Doyle è uno di quattro sopravvissuti alla carneficina di Michael Myers del 1978 che si incontrano al bar ogni anno a Halloween. Un ragazzo al tempo, Tommy e Lindsey Wallace (Kyle Richards) erano in casa quando Michael ha ucciso la loro babysitter, Annie Brackett. Quest'anno, quando i quattro sopravvissuti vengono a sapere che Michael è tornato, è Tommy che guida il gruppo e, alla fine, tutta Haddonfield, in una missione che ha come obiettivo quello di uccidere finalmente il mostro che li ha terrorizzati per quattro decenni.

Portato a bordo per interpretare il caparbio Tommy è Anthony Michael Hall. Con una carriera tanto lunga quanto Michael Myers, Hall è stato attratto non solo dal personaggio che diventa il leader di una folla impazzita ma anche dal motivo per cui il pubblico ama essere terrorizzato. “Pone una domanda più ampia sul perché alla gente piace venire spaventata,” dice Hall. “Che cos'è la paura nel cinema e cosa significa per il pubblico? Io penso che sia semplice come le montagne russe. C'è qualcosa di innato nell'essere umano che ci porta a voler provare quell'eccitazione adrenalinica di farci un giro.”

Tommy è guidato dalla voglia di vendetta e dal desiderio di proteggere Laurie Strode e Lindsey Wallace. “È il mondo di Laurie, ma l'attenzione di Tommy è tutta focalizzata sulla vendetta,” dice Hall. “C'è una battuta poco dopo l'inizio del film quando stiamo tutti in un bar dove suonano blues e Tommy presenta i suoi amici sopravvissuti alla gente nel bar. Quel senso di protezione verso Laurie e Lindsey è molto chiaro e lo porta a voler cercare vendetta su Michael Myers, consapevole di quello che lui ha fatto alla comunità. Abbiamo anche provato a re-instillare vita a questi personaggi che riemergono 40 anni dopo.”

Robert Longstreet, che interpreta l'altro sopravvissuto Lonnie Elam, era un po' intimidito dalla celebrità di Hall. “Lo guardo da tutta la vita,” dice Longstreet. “Improvvisamente, avere la macchina da presa puntata su di me che sto guardando negli occhi questo tizio che per me è un eroe, è stato pietrificante. Lui, però, è stato molto accogliente.”

Longstreet ha trovato in Hall uno spirito affine disposto a farlo entrare nei suoi propri ricordi più dolorosi. Prima di una scena particolarmente forte emotivamente tra

Tommy e Lonnie, Hall “si è aperto confidandomi che suo padre era morto di tumore al cervello,” dice Longstreet. “Anche il mio. Le nostre esperienze erano molto simili. Mi ha semplicemente guardato sinceramente con le lacrime agli occhi e io ho immediatamente iniziato a singhiozzare. È stato il regalo più generoso che ha fatto a entrambi per caricarci ed entrare nella scena. È una delle cose più belle che un attore abbia mai fatto con me.”

Cameron Elam

Dylan Arnold

Figlio di Lonnie Elam (Robert Longstreet), che da ragazzino ha avuto un terrificante incontro ravvicinato con Michael Myers in *Halloween* del 1978, Cameron è il ragazzo immaturo della nipote di Laurie Strode, Allyson (Andi Matichak). In *Halloween* del 2018, Allyson e Cameron sono andati al ballo della scuola vestiti da Bonnie e Clyde, ma Allyson ha mollato Cameron quando si è accorta che lui stava baciando un'altra ragazza alla festa. A interpretare Cameron ritorna l'attore Dylan Arnold che, per sua sfortuna, trascorre tutto *Halloween Kills* nel suo costume da Bonnie.

In *Halloween Kills*, Cameron, Allyson e il padre di Cameron, Lonnie, si uniscono alla caccia a Michael Myers, e questa esperienza dà a Cameron una nuova prospettiva su chi è suo padre. “Cameron ha sentito le leggende da suo padre e attraverso le storie della città,” dice Arnold, “ma probabilmente ha pensato, ‘mio padre è pazzo; aveva nove anni al tempo. I bambini vedono un sacco di cose a nove anni.’ Tuttavia, la sicurezza di suo padre e di Allyson sono al primo posto nella sua mente. Vuole rendere suo padre orgoglioso di lui e fare tutto quello che può per fare pace con Allyson.”

Il padre sullo schermo di Arnold ha apprezzato gli sforzi che ha fatto il giovane attore per forgiare un legame familiare tra loro prima delle riprese. “Dylan ha fatto quella cosa splendida che fanno gli attori in cui mi ha chiamato quando sono arrivato in città e mi ha detto, ‘Parliamone’”, dice Robert Longstreet. “Vediamoci e capiamo.’ Di solito sono io che lo faccio, ma sono arrivato a questo film un po' intimidito perché ho amato *Halloween* davvero moltissimo. Il fatto che lui e Andi avevano chiesto il mio numero di telefono e mi avevano chiamato era la cosa più tenera del mondo. Il loro aiuto è stato per me il primo passo per stare più rilassato.”

Lonnie Elam**Robert Longstreet**

Membro del gruppo di supporto che si incontra annualmente per discutere del trauma condiviso, il padre di Cameron, Lonnie, non è riuscito a dimenticare Michael Myers da quella fatidica notte del 1978 in cui si è salvato a malapena dal killer. L'unico motivo per cui Lonnie non è stata una delle vittime è perché il dottor Loomis lo ha spaventato dai cespugli fuori l'ex casa di Myers su Lampkin Lane... poco prima che Lonnie desse ascolto alla provocazione dei suoi amici e tentasse di entrarci.

David Gordon Green, Danny McBride e Scott Teems conoscono Longstreet da tanto tempo e lui è stato il primo nell'elenco quando hanno parlato del cast ideale. "Robert è un vecchio amico," dice Teems. "Ed è un grande attore. Sa essere burbero, sarcastico, giocoso, triste, meschino, affettuoso, arrabbiato e vulnerabile – talvolta nell'arco di pochi istanti. È semplicemente un vecchio cucciolone, in realtà, e ha un'incredibile profondità di emozioni che lo rendono uno degli attori più interessanti del momento. È imprevedibile."

Longstreet è stato d'ispirazione per i realizzatori per scrivere un dialogo particolarmente divertente per Lonnie. "Abbiamo scritto questo piccolo discorso per Lonnie in cui ricorda di aver preso il peyote con il padre di Allyson," dice Teems. "È solo un breve momento buttato lì, ma sapere che sarebbe stato Robert a fare quel discorso ci ha permesso di divertirci, di aggiungere colore, perché sapevamo che sarebbe stato grande."

Sul set, Longstreet si è conquistato dei nuovi fan. "Non posso dire abbastanza cose carine su quell'uomo," dice Andi Matichak. "Lavorare con Robert è stato davvero divertente e io e Dylan abbiamo trascorso i migliori momenti con lui. Ha un carattere incredibile. Ha molto talento ed è un gran lavoratore."

Lindsey Wallace**Kyle Richards**

Anche se il pubblico la conosce per il suo leggendario lavoro su *The Real Housewives of Beverly Hills* su Bravo, Kyle Richards è innanzitutto un'attrice esperta

con un lungo curriculum di film per il cinema e la televisione. Aveva solo otto anni quando è apparsa in *Halloween* di John Carpenter nella parte di Lindsey Wallace, la coraggiosa ragazzina che – insieme a Tommy Doyle — è scappata da Michael Myers dopo che lui ha ucciso la loro babysitter Annie Brackett. A quella giovane età, nel 1978, la Richards aveva già 10 ruoli alle spalle.

Per *Halloween Kills*, David Gordon Green voleva far recitare il maggior numero possibile di attori del film del 1978. In questo nuovo film capiamo cosa sono diventati questi personaggi minori e come la carneficina di Myers ha forgiato la loro vita. Lindsey ha contribuito a creare un gruppo di auto-aiuto, un gruppo di sopravvissuti agli eventi del 1978. Sono rimasti in contatto e si sono supportati a vicenda. Percepriamo che Laurie una volta faceva parte di questo gruppo, ma che si è allontanata da loro.

Quando Green ha contattato la Richards per riprendere il ruolo di Lindsey, l'offerta è stata accompagnata da un avvertimento. “Quando ho incontrato David, mi ha detto, ‘C’è una scena molto importante per questo film e, prima di accettare, devi leggere il copione,’” dice la Richards. “Ho trovato che dovevo entrare in una palude perché Michael Myers mi inseguiva. David mi ha detto con disinvoltura, ‘Potrebbero esserci degli alligatori. Ne dubito, ma potrebbero esserci.’ Comunque, quando sono arrivata in Carolina del Nord ero davvero eccitata. Poi la gente ha cominciato a dirmi, ‘Dovresti essere più preoccupata per i serpenti...’”

La Richards era entusiasta del fatto che Green le avesse dato così tanta libertà nell'interpretare il personaggio. “David mi diceva, ‘Bene, cosa direbbe Lindsey? Cosa stai pensando? Cosa diresti a Michael?’” dice la Richards. “Non c’è mai stato un regista che mi ha diretto in questo modo. È stata un’esperienza molto istruttiva.” Allo stesso modo, ha trovato la sua ex co-star Jamie Lee Curtis, con la quale è rimasta in contatto negli anni, un’instimabile risorsa sul set. “Jamie è stata di grande supporto,” dice la Richards. “Mi ha immediatamente inviato un messaggio che diceva: ‘Sono davvero contenta di recitare di nuovo insieme dopo tutti questi anni.’ Mi ha fatto sentire bene che lei fosse contenta che avrei fatto parte del film.”

Per la Curtis, era impossibile pensare di rivisitare Haddonfield senza la Richards. “Kyle è una donna adulta ora con una carriera e una famiglia fantastica e tutto il resto,” dice la Curtis. “È più bella che mai e fa così parte del business dell'intrattenimento che

non si poteva NON avere Kyle Richards a interpretare ancora Lindsey. Semplicemente non avrebbe senso.”

Marion Chambers

Nancy Stephens

Una delle prime persone a evitare la lama di Michael Myers dopo che è fuggito dal manicomio Smith’s Grove quella fatidica notte, Marion Chambers era la fidata infermiera psichiatrica del dottor Loomis. Lei ha capito più della maggior parte delle persone che guardare l’Ombra era guardare negli occhi il male puro.

A riprendere il ruolo di Marion c’è niente di meno che Nancy Stephens, apparsa già nel film di Carpenter del 1978. Membro del club dei sopravvissuti che si incontra ogni Halloween per condividere il sollievo e la colpa di essere scampati a Michael Myers— e il dolore per tutte le persone che hanno perso —Marion non può non pensare che lei e il dr. Loomis hanno deluso Haddonfield tanti anni prima non fermando Michael subito.

Per la Stephens, riunirsi con Jamie Lee Curtis dopo tutti questi anni è stato commovente. “Io e Jamie Lee ci siamo incontrate nel camper per il trucco e siamo entrambe cadute una nelle braccia dell’altra in un enorme, lunghissimo abbraccio,” dice la Stephens. “Ci siamo guardate e abbiamo riso perché erano passati 40 anni. Chi avrebbe immaginato che saremmo state qui, ancora una volta nel franchise di *Halloween*? Non c’era bisogno di dire nulla. Non c’era modo di prevederlo. Ci eravamo viste nel corso degli anni tra *Halloween I* e *II* perché i nostri figli frequentavano la stessa scuola a Los Angeles, ma stare di nuovo su un set insieme era fantastico!”

Ritornare al ruolo di Marion, sotto la direzione di David Gordon Green, era un regalo troppo perfetto per rinunciarci. “Fare questo film con un personaggio conosciuto che so che i fan amano era troppo allettante,” dice la Stephens. “Anche David mi ha tentato perché ha un enorme talento e io sono stata una grande ammiratrice dei suoi altri film.”

Lo sceriffo Brackett

Charles Cyphers

Quando l'allora Sceriffo Brackett ha perso sua figlia Annie, nella notte di Halloween del 1978, ha capito che lui e sua moglie non si sarebbero mai ripresi. Il leggendario attore Charles "Chuck" Cyphers conosceva John Carpenter dal loro lavoro insieme su *Distretto 13 – Le brigate della morte*, e Cyphers è rimasto indelebilmente legato a questo personaggio del poliziotto tosto da quando è apparso per la prima volta sullo schermo con il dottor Loomis. Proprio come Nancy Stephens, Cyphers non riusciva a credere che i realizzatori di *Halloween* tornassero su questi personaggi così tanti anni più tardi. "Non succede spesso," dice Cyphers. "Un paio di amici che lavorano ancora a LA hanno detto, ' Non ci credo,' e io ho risposto che non ci credevo neanche io. Ma eccomi qui. Lavorare di nuovo con Jamie Lee è stata una gioia."

Per Jamie Lee Curtis, riunirsi con così tanti vecchi amici non ha mai smesso di commuoverla. "Ho visto Chuck quando sono arrivata nel camper per il trucco il primo giorno e ho cominciato a piangere. Ho visto Lindsey, e ho cominciato a piangere. Ho visto Marion, anche se non stiamo mai insieme nel film, e abbiamo avuto questa splendida rimpatriata. Perché? Com'è possibile? 41 anni dopo siamo a Wilmington a fare un film su questi stessi personaggi? È semplicemente fantastico."

Il produttore Bill Block riassume i pensieri degli attori e della troupe quando riflette sul regalo che David Gordon Green ha fatto ai fan. "È stato David a convincere gli attori straordinari di questi personaggi a tornare," dice Block. "È impossibile guardare il suo primo film e non vedere la passione e la comprensione che David, Scott e Danny hanno per questi personaggi. A loro importa veramente della perdita di Brackett e di quello che può causare alla psiche di un uomo che ha giurato di proteggere la sua comunità... ma non può salvare la sua propria figlia. Avere gli attori che sono stati legati a questi personaggi per tutta la vita farci l'onore di tornare? Questa è una testimonianza dello straordinario modo di raccontare e dell'ineguagliabile energia di David."

Cast corale

I memorabili abitanti di Haddonfield

Halloween Kills, come tutti i film *Halloween*, è incentrato su Laurie Strode e Michael Myers. Il film però è popolato da personaggi di supporto memorabili come OMAR J. DORSEY (*Queen Sugar*) nella parte dello Sceriffo Barker; MICHAEL

MCDONALD (*Spy*) e SCOTT MACARTHUR (*The Righteous Gemstones*) nella parte di una coppia di agenti immobiliari, Little John e Big John, che ora vivono nella ex casa di famiglia dei Myers; DIVA TYLER (*Halloween*) nel ruolo di Sondra; e il coordinatore delle costruzioni del film, TOM JONES, JR., che ha un doppio lavoro interpretando anche il ruolo del Dott. Loomis nei flashback del film.

Questi ruoli secondari includono una coppia che in *Halloween* del 2018 abbiamo solo visto di sfuggita e che il regista David Gordon Green voleva si vedesse di più. “Nel primo film, c’erano questi due attori che avevano dei ruoli molto piccoli, di passaggio,” dice Green. Questi personaggi, Vanessa (CARMELA MCNEAL, *Being Mary Jane*) e Marcus (MICHAEL SMALLWOOD, *The Righteous Gemstones*), una giovane coppia che riesce a fatica a scappare da Michael Myers quando lo incontrano. “Dicono una battuta e poi entrano in macchina. Ma dato che abbiamo girato durante la notte – e io avevo visto quanto fossero coerenti e piacevoli – ho pensato di dare loro qualcosa di più consistente. Dopo una sola notte di lavoro nel film del 2018, li ho mandati a casa dicendogli che gli avrei dato più spazio nel sequel perché erano grandi.” Fedele alla parola data, l’ha fatto.

L’OMBRA

James Jude Courtney e Nick Castle

Gli uomini di Michael Myers

Il ruolo di Ombra/Michael Myers è stato originato dall’incomparabile Nick Castle, che ha portato il personaggio sullo schermo insieme ai suoi amici di vecchia data John Carpenter e il primo scenografo di *Halloween*, Tommy Wallace. “Loro erano l’originario triumvirato di *Halloween*,” dice Jamie Lee Curtis. “Erano amici che sono andati insieme alla scuola di cinema e che erano anche in una band chiamata Coup de Villes e hanno fatto un film insieme a Debra Hill, di cui Laurie è l’incarnazione fisica.”

La carriera di Castle come sceneggiatore e regista ha spaziato molto, dal lavoro di scrittura di classici moderni come *1997: Fuga da New York*, oltre a *La musica nel cuore - August Rush* e *Hook – Capitan Uncino*, alla regia di film amati come *Giochi stellari*. Ha accettato camei nei panni dell’Ombra in *Halloween* del 2018 e in *Halloween*

Kills ma formalmente ha passato il testimone al suo caro amico James Jude Courtney, un celebre stuntman e attore che fa la parte del leone come l'Ombra.

Generoso con il suo tempo e le sue riflessioni sul personaggio, Castle ha dato istruzioni ai realizzatori e a Courtney su suoi movimenti distintivi – per esempio, come Michael si mette a sedere facendo un angolo di 90 gradi senza usare le mani e il modo in cui inclina la testa per osservare un omicidio – e altre sottili sfumature appropriate alla narrazione di David Gordon Green.

Quando Courtney ha ereditato il mantello per *Halloween* del 2018, ha cercato di catturare l'energia con cui Castle aveva permeato la fisicità dell'Ombra. “Nick ti dirà, ‘Oh, ho semplicemente camminato...’ Beh, no,” dice Courtney. “Se si guarda la filmografia di Nick, si capisce che è un brillante creativo. Quello che ha fatto intuitivamente è stato prendere quello che avevano immaginato John Carpenter e Debra Hill, l'ha incarnato e ha permesso a se stesso di muovere il corpo in un certo modo e di creare quell'energia.”

Mentre si stava preparando per l'incontro con Green, Courtney ha guardato il film del 1978. “C'è una scena in cui Nick cammina nel cortile,” dice Courtney, “e io volevo raggiungere quello che aveva creato dal punto di vista energetico. Nella mia mente a un certo punto è scattato qualcosa e ho capito. Non ho preso appunti. Non avevo nessuna percezione logica di quello che è questo personaggio o di perché fa quello che fa. Non ci penserò fino a quando avrò finito di recitare questo personaggio.”

Il produttore Malek Akkad impazzisce per i due attori che hanno dato vita in modo terrificante a l'Ombra per tutti questi anni. “Jim è il migliore,” dice Akkad. “Tutti lo amano quanto Nick Castle, che è molto amato. Ci sono due dei tizi più fighi e simpatici a interpretare questo mostro che terrorizza tutti. Quando toglie loro la maschera è spettacolare vedere che meravigliosi esseri umani sono. Poi gli rigetti la maschera e loro vanno a uccidere una manciata di persone.”

Creare un mostro

Dare vita al figliol prodigo di Haddonfield

Come i fan di *Halloween* fanno, Michael Myers crea dell'arte surreale con le sue vittime. Talvolta l'arte è portare una lapide in una camera da letto e metterla accanto a

una vittima. “Talvolta mette una zucca di Halloween in un acquario e copre la vittima con un lenzuolo,” dice David Gordon Green. “Nel film di Carpenter si mette un lenzuolo addosso e sopra si mette gli occhiali. Ha senso dell’umorismo e un senso artistico nei confronti di alcuni suoi omicidi ed è giocoso. Queste cose però mi lasciano perplesso soprattutto per il lasso di tempo che gli ci vuole per scolpire un cranio umano e trasformarlo in una lanterna a zucca, per esempio. Ma immagino sempre ci sia una finestra abbastanza lunga o un’azione parallela che mascherano le sue attività.”

Soprattutto, Green vuole rispettare la mitologia creata intorno a Michael dal primo film di Carpenter. “Non voglio vederlo mangiare,” dice Green. “Non voglio vederlo andare al bagno e non voglio vederlo mentre performa la sua arte. Voglio vedere i risultati dei suoi disegni, senza vedere troppo il dietro-le-quinte. Non voglio sapere perché uccide. Ci sono tante domande che la gente si fa e di cui parla e discute e questo fa parte del divertimento.”

Il supervisore dello Special Effects Makeup Christopher Nelson ha preso molto seriamente il suo ruolo di custode della maschera di Michael Myers. Incaricato di supervisionare ogni ruga e pelo della famigerata maschera — per non parlare di ogni singola uccisione del mostro sullo schermo — Nelson ha più storie di guerra di quante ne possa contare.

Con il compito di creare sia una maschera per *Halloween Kills* che una che possa competere con il lavoro visto nel 1978 (il geniale riadattamento di Don Post di una maschera del Capitano Kirk), Nelson ha avviato un processo meticoloso per creare quello che originariamente era un dozzinale costume di Halloween. “Dovevamo ricreare un’opera che fosse ingannevolmente semplice e piena di sfumature,” dice Nelson. “Siamo sempre alla ricerca della perfezione e delle imperfezioni. Se guardo alla nostra maschera del ’78 c’è una cosa che cambierei e cioè la renderei ancora *più* imperfetta. La guardo e penso che sia ancora troppo perfetta. Ma ne vado davvero fiero.

“Abbiamo scolpito una maschera del Capitano Kirk basata su tutte le foto della maschera di Don Post,” continua Nelson. “Poi abbiamo cominciato a modificarla e a trasformarla ne L’Ombra. Ci sono tantissime minuscole sfumature in quella maschera che la maggior parte delle persone non conosce o alle quali non presta attenzione, ma

senza anche solo una di queste va tutto in pezzi. Deve avere ogni singola cosa. Gli occhi sono ombreggiati agli angoli e c'è una piccola bolla d'aria all'angolo della bocca. Si deve considerare il modo in cui è sfumata sulle guance — per non parlare del modo in cui la maschera si deforma quando viene posata su Nick Castle.”

Come se lavorare su uno dei volti più iconici della storia non fosse già abbastanza, la squadra di Nelson aveva anche il compito del makeup di ogni singolo attacco dell'Ombra in *Halloween Kills*. “Le uccisioni sono molte di più in questo film e ce ne sono tante,” dice Nelson. “È stato molto impegnativo a causa delle sole sette settimane di riprese e per gli effetti makeup ci vuole molto tempo. È una scienza esatta e perché le cose vengano bene, bisogna dedicargli tempo. Il trucco magico deve essere ripreso in un certo modo e da una certa angolazione. Un mago sul palco che sta creando un'illusione davanti a un pubblico non fa vedere il trucco.”

Non era solo il modo in cui l'Ombra doveva apparire e muoversi — o l'aspetto di innumerevoli corpi che riempivano Haddonfield — che avrebbe causato stress sul set. Sotto la stretta supervisione dell'esperto coordinatore stunt AIRON ARMSTRONG (*Jessica Jones* su Netflix), Courtney sarebbe stato sicuro che ogni mossa — e ogni raccapricciante omicidio — dell'Ombra sarebbe stata sicura. “Ognuna delle vittime di Michael Myers è un personaggio a sé che io semplicemente cerco di integrare nella sostanza di chi è stato ucciso o chi sta uccidendo,” dice Green. “Talvolta invece per una reazione specificatamente assurda, astratta, portiamo le cose in una direzione diversa.”

Green ha coinvolto Courtney in ogni decisione che riguardasse le azioni dell'Ombra. “Non so neanche dire quante volte sono andato da David e lui, “Allora Ombra, stavo pensando a questa cosa, che ne pensi tu?”” dice Courtney. “David cercava sempre idee differenti ed esplosioni di creatività che venissero da qualsiasi parte dell'universo della realizzazione di *Halloween Kills*... momento per momento.”

LA SCENOGRAFIA

Wilmington diventa Haddonfield

Teatri di posa e vere location

Lo scenografo Richard A. Wright collabora con David Gordon Green dal suo primo film, *George Washington*, del 2000. Per *Halloween* del 2018, Wright e la sua

squadra avevano creato Haddonfield, Illinois, a Charleston e dintorni, in Carolina del Sud. Per *Halloween Kills*, hanno dovuto rifare tutto daccapo, questa volta a Wilmington, in Carolina del Nord.

Gli artigiani di Wright non hanno solo costruito la casa della famiglia Myers, hanno dovuto anche costruire l'ospedale di Haddonfield dove sono ricoverati Laurie e Hawkins, e gestire un imponente incendio strutturale per ricreare gli ultimi avvenimenti del film del 2018. “È stato un film molto ambizioso e impegnativo dal punto di vista logistico,” dice Green. “Grande preparazione e molto pensiero, ma avevamo la squadra giusta per farcela.”

Il regista pensa che portare la narrazione indietro di 40 anni è stato piuttosto fluido grazie a Wright. “L'intero film si svolge di notte, in parte di notte nel 1978 e in parte nel 2018,” dice Green. “Ma la strategia di combinare location pratiche e teatri di posa ha funzionato bene, soprattutto perché non ci sono problemi con la luce del giorno e incongruenze con la luce del sole. Quando si alzano le tende e i fondali e si crea l'atmosfera e si spengono le luci, l'effetto è fantastico.”

Wright dà il merito ai capi degli altri reparti per essere riusciti a rendere tutto possibile. “David, [direttore della fotografia] Michael Simmonds e la nostra [aiuto regista], ATILLA YÜCER, hanno costantemente cercato il modo migliore per raccontare la storia o il modo più semplice per avere il massimo spavento,” dice Wright, “anche se questo comprometteva le loro idee originarie. Niente era così prezioso da non poter essere messo in discussione. L'idea migliore vince.”

Avanti e indietro nel tempo

Ri-creare la casa dei Myers

Se le ambientazioni di *Halloween* del 2018 non richiedevano riprese dentro o fuori la casa dell'infanzia di Michael Myers, *Halloween Kills* è, per molti versi, scritto intorno a questo spazio mitico. Creare la casa al Teatro 10 di Wilmington ha permesso alla squadra di Wright di controllare l'ambiente, indipendentemente dal decennio. “Potevamo controllare il clima e far durare la notte quanto volevamo,” dice Wright. “Poteva essere un mondo privato in cui si poteva procedere per tentativi ed errori lontani da occhi indiscreti.”

Gli attori e la troupe arrivavano sul set ogni giorno sentendosi sia nostalgici che terrorizzati di entrare nella casa di Michael Myers. “Abbiamo entrambe le versioni della casa, sia quella del 2018 che quella del 1978,” dice Green. “La squadra ha discusso e dibattuto molto su come procedere. All’inizio pensavamo di ricostruire la casa in un quartiere ma non eravamo sicuri che girare ogni notte in un quartiere abitato – con scene molto aggressive e violente di urla – avrebbe funzionato bene. Inoltre avevamo bisogno della pioggia, della security, ecc. Quindi, l’idea di venire in un teatro di posa a Wilmington dove c’è spazio per costruire non solo una casa ma un intero quartiere è stata spettacolare. Da una parte della strada avevamo un quartiere tipico di Wilmington e dall’altra parte delle ri-creazioni di case di Pasadena dove Carpenter ha girato il primo film.”

Per darsi spazio per girare, la troupe ha allargato leggermente la casa originale di Myers. “Hanno buttato giù delle pareti,” dice Green. “Nella casa originale, la camera da letto di Judith ha una piccola anticamera al lato, ma noi volevamo più aria per la stanza. Abbiamo trasformato un’altra stanza in un ufficio, una grande stanza da pranzo.” Nel film, i nuovi proprietari della casa, la coppia di potenti agenti immobiliari Big John e Little John sono per il colpo d’occhio. Gli spettatori attenti noteranno uno dei tanti Easter egg di Green. “Se beccate alcuni dei cartelli sparsi per la città, Big John e Little John sono competitor della Strode Realty (Immobiliare Strode),” dice Green. “Abbiamo dato molto carattere a quello che loro hanno fatto con una casa fondamentalmente degli orrori.”

Per lo scenografo Wright, non c’era dettaglio della casa dei Myers che fosse troppo piccolo. “Nel film originale c’è un albero davanti alla casa dei Myers che il dolly ha inquadrato passando alcune volte,” dice Wright. “Credo che Carpenter possa averlo usato per nascondere una palma che si riesce a nascondere a malapena in un paio di inquadrature. Sembra assolutamente finto ma credo sia un albero vero. Abbiamo avuto un bravo scultore che è riuscito a identificare la specie dell’albero e in qualche modo è riuscito a trovare una foto dell’albero vero fatta negli anni ’80 da un fan dell’horror. L’albero non c’è più da tempo ma lui è stato capace di ricrearlo usando questa fotografia.”

Sebbene il Teatro 10 fosse ampio, c'erano delle scene che la produzione non è riuscita a far entrare in quegli spazi. “La casa dei Myers è molto alta, per cui è stato impossibile fare delle cose che volevamo fare all'interno del teatro” dice Wright. “Abbiamo trovato una vera strada di Wilmington che è uguale a quella del film originale – ha lo stesso tipo di marciapiede, i giardini e cortili e la grandezza delle case. Sono state scelte tre case in questa strada e le abbiamo deputate a case che stanno dall'altra parte della strada dell'abitazione dei Myers. Delle repliche di queste tre case sono state costruite in teatro in modo da poter essere liberi di girare senza sforzo sia nel mondo reale che nel nostro teatro di posa.”

Mick's Bar

Una riunione di famiglia

I personaggi eredità di *Halloween* del 1978 — tra cui Tommy, Lindsey e Marion — vengono reintrodotti in *Halloween Kills* al Mick's Bar (il bar di Mick). Girato in location a Wilmington, il posto ha la classica atmosfera di una bettola, ma offre comunque uno spazio abbastanza grande perché la produzione vi possa filmare comodamente. “Nel copione c'era scritto ‘Mick's Bar,’” dice Wright, “e il nostro attrezzista da tanti anni [MICK FLOWERS, *The Revenant*], nemmeno a farlo apposta, si chiama Mick. La location scelta era coperta di poster di eroi, i giganti del blues e del jazz. Abbiamo tratto ispirazione da quei poster e abbiamo fatto delle foto con il NOSTRO Mick, ricreandoli tutti con Mick al loro posto. Questo ci ha permesso di giocare un po' e il gioco si è trasformato nella domanda ‘cos'è Haddonfield, e cos'è questo bar da piccola città dove si incontrano tutte queste persone?’ Poi ci sono i tre gemelli e i ventriloqui, e il resto è storia.”

Portare delle figure chiave nel bar serviva a due scopi: presentare questi personaggi a chi non li conosce e rappresentarli bene ai fan che invece li conoscono. “Tutto deve legarsi bene e impostare la storia. In quella sola stanza succedono moltissime cose,” dice Wright. “Sebbene fossi preoccupato di come avrebbe funzionato, David era super-convinto e molto eccitato.”

Colpi di scena

L'ospedale di Haddonfield

Fortuna ha voluto che, per il set dell'ospedale di Haddonfield, la squadra di Wright abbia cominciato con parecchie stanze e un paio di corridoi lasciati da un altro film che era stato girato nei teatri di posa di Wilmington. “Era un set molto carino, per cui invece di buttarlo giù,” dice Wright, “abbiamo ricoperto le pareti, riconfigurato alcune porte e poi abbiamo cominciato a ricostruire fino a raggiungere la capacità massima in quel teatro. Poi abbiamo deciso di costruire un sopra per avere un set a due piani. Dato che volevamo che fosse un labirinto, ci abbiamo messo molto dell'ospedale. Volevamo che fosse un luogo in cui ci si può perdere – dove potessimo rilassarci nello stesso corridoio tre o quattro volte senza che si capisse che era sempre lo stesso posto.”

A causa del caos dei cittadini di Haddonfield che scendono verso l'ospedale, Green e Wright sapevano di aver bisogno di un certo numero di corridoi perché i visitatori ci si perdessero girando numerosi angoli. “C'erano alcune aree che avevano bisogno di una geografia precisa” dice Wright, “come la stanza di Laurie e la lobby dove Tommy mobilita la folla. In mezzo a questi elementi rigidi, abbiamo riempito gli spazi con colpi di scena e altri divertimenti.”

Gli attori erano dei grandissimi fan del risultato ottenuto da Wright. “L'ospedale che ha creato Richard è fantastico,” dice Jamie Lee Curtis. “Quello che ha fatto è un po' cinema vecchia scuola in cui si costruisce una città nel mezzo di un teatro di posa.”

Andare in fumo

La casa di Laurie in fiamme

Per lo spettacolo pirotecnico a casa di Laurie che apre *Halloween Kills* — e il massacro da parte de L'Ombra dei vigili del fuoco accorsi — la troupe di Green si è ispirata all'inizio di *Dracula* di Bram Stoker, diretto da Francis Ford Coppola. “Il film ha un interessante prologo con uno spettacolo di ombre e marionette che è molto bello,” dice Green. “Quella è stata una delle nostre ispirazioni: usare qualcosa che ha una qualità impressionistica per la narrazione, senza essere costretti ad avere un mucchio di petardi e di lavoro stunt che devono funzionare alla perfezione. Vediamo tutto direttamente in una tela bidimensionale.”

La scena ha richiesto un attento coordinamento tra Green, Wright, il direttore della fotografia Michael Simmonds, il coordinatore degli stunt, la squadra VFX guidata dal produttore esecutivo VFX della Cutting Edge MARCUS BOLTON e la squadra degli effetti speciali guidata dal coordinatore HEATH HOOD. “Tutta la squadra ha lavorato insieme per creare una notte che potesse essere realizzata in maniera veloce con elementi intorno ai quali è delicato lavorare e un’intera casa che brucia fino alle fondamenta,” dice Wright. “C’era un caldo estremo, fumo e nebbia. Lavorare in questo tipo di ambiente in maniera sicura ed efficiente può essere molto difficile. Si sono inventati un piano interessante che è quasi surreale. Dopo un po’, nel mezzo della notte, ha cominciato a diventare ancora più magico.”

Per *Halloween Kills*, la squadra di Wright ha costruito il seminterrato di Laurie per la quarta volta dalla pre-produzione di *Halloween*. Questa volta hanno costruito un secondo piano con la casa esistente sopra. Perché l’aspetto combaciasse, la troupe è tornata a Charleston, in Carolina del Sud, ed è entrata nella casa di Laurie ancora una volta. “Avevamo lasciato un mucchio di roba nella casa quando abbiamo finito di girare *Halloween*,” dice Wright, “per cui ci siamo tornati e abbiamo preso dall’edificio tutto quello che potevamo riutilizzare sul nostro set a Wilmington. Il set che brucia era un misto assemblato di compensato e travi 2x4 dall’aspetto bizzarro. Ovviamente avevamo bisogno anche dell’esterno quindi abbiamo trovato una casa vera a Wilmington quasi della stessa forma di quella di Laurie. Abbiamo buttato giù i comignoli, aggiunto degli elementi nel portico antistante e incendiato la casa di Laurie un’altra volta.”

Con l’aiuto del reparto dei vigili del fuoco locali – specialmente la squadra del supervisore del reparto CHRIS WALKER (Capo battaglione e Comandante dei vigili del fuoco della città di Wilmington) – abbiamo usufruito di molta competenza ed esperienza per gestire questo incendio controllato. “Abbiamo riempito la casa di ogni sorta di propano, balle di fieno e combustibili diesel per farla bruciare,” dice Green. “È stato un grande lavoro stunt, e questa casa non ci sarebbe più stata il giorno dopo. È Michael Myers che viene da quella casa. Quando i vigili del fuoco vengono chiamati per intervenire, trovano più che solo fiamme.”

Incredibilmente, la troupe di Green ha girato tutti gli omicidi di Michael quella notte in location con la casa che brucia dietro di loro. “Tutta la lotta si stagiava sullo

sfondo di una casa in fiamme,” dice Green. “È un momento topico. C’è un uomo con un’ascia. C’è un uomo con un Halligan. C’è un uomo con una K-12. Mostriamo un po’ il nostro gruppo armato, Poi ci giriamo e vediamo prospettive sullo sfondo della casa di Laurie in fiamme.”

Capire quanto le macchine da presa potessero stare vicine all’incendio è stato complicato. “Hanno stabilito una linea sotto e oltre la quale si era al sicuro,” dice Green. “Abbiamo rispettato quella linea. Abbiamo fatto le prove con gli stunt velocemente. Abbiamo dato fuoco alla casa e poi l’abbiamo filmata; poi è andata. Eravamo vicino e molto era in controluce. Non dovevo entrare nei minimi dettagli perché è violenza pura, e non l’ho mai fatto. Avevamo circa quattro ore di inferno per filmare.”

Per L’Ombra, James Jude Courtney, il calore negli occhi era molto più che intenso. “Con la maschera, gli occhi sono l’unica cosa esposta,” dice Courtney. “Mi sono reso conto che dovevo guardare di sbieco per arrivare dall’altra parte ma ho messo un segno sul posto per arrivarci. Naturalmente abbiamo esaminato gli stunt e gli effetti speciali più e più volte. Avevamo un ex vigile del fuoco di New York City che mi ha sistemato con dell’attrezzatura protettiva e abbiamo lavorato con persone di grande talento davvero brave a fare il loro lavoro. Sono momenti in cui dobbiamo aver fiducia l’uno nell’altro.”

LA FOTOGRAFIA

Luce forte, stile discreto

Creare l’atmosfera e il terrore

Il direttore della fotografia Michael Simmonds, che ha lavorato con David Gordon Green e la sua squadra della Rough House Pictures a progetti come *The Righteous Gemstones* e *Vice Principals*, è stato coinvolto in *Halloween Kills* quando era ancora solo un’idea. “Abbiamo lasciato gli uffici della Rough House, e alcuni di noi sono andati a cena e abbiamo sfornato idee,” dice Simmonds.

Isteria di massa, caos di gruppo, pensiero di gruppo e come si formano le folle che si mobilitano... tutto questo ha pervaso le idee della squadra su come dovesse

essere questo capitolo dal punto di vista visivo. “Molte di queste idee sono nel film oggi,” dice Simmonds. “Abbiamo cominciato a lavorare sul concetto guardando l’ultimo montato di *Halloween*. Sapevamo che non si può creare tanta narrazione con Michael Myers, per questo volevamo fare storie parallele e linee temporali diverse e avventure che sono tutte insieme a creare un caos confuso e che confonde. Ripeto, deve essere sugli effetti di Michael sulle persone, che è come l’altro film, ma deve essere l’effetto di Michael su PIU’ persone.”

Simmonds ha un approccio fresco al suo lavoro, rifugge lo stile non necessario a favore della sostanza e insiste sull’idea che la primaria funzione di un direttore della fotografia sia far sì che la storia vada avanti. “Si prova a mettere la cinepresa in un posto che fornisce le informazioni nel modo più efficace possibile,” dice Simmonds. “Quando la gente parla di un film definendolo noioso significa che o le riprese o il montaggio non fanno progredire la distribuzione delle informazioni. Con la fotografia, questo è quello che cerco di evitare. Ci sono minuzie e stili differenti, ma la scelta delle inquadrature, la loro progressione e il modo in cui queste inquadrature sono montate nella scena riguarda molto più la fotografia che il lavoro di macchina. La macchina da presa è solo un altro strumento, come un microfono.”

Per le scene del 1978, Simmonds ha optato per luci più forti e più dirette, chiavi classiche e poche luci posteriori. “La fotografia del film originale era di Dean Cundey,” dice Simmonds. “È molto mirata e semplice; si illuminano le cose che si devono vedere e si cerca di creare un po’ di luce d’atmosfera. Non è come la roba moderna che deve somigliare a quello che vediamo nei film oggi, e cioè fonti soft e ampie. Una delle cose di cui abbiamo parlato io e Dean nella prima preparazione è stata ‘tieniti sul semplice, stupido. Racconta la storia, fai le inquadrature di cui hai bisogno e non essere troppo stilizzato.’”

Per i capi dipartimento è stato fondamentale fare affidamento l’uno su l’altro, in particolare per la fotografia quando si trattava di combinare riprese all’interno e all’esterno. “Io, David e Michael abbiamo trascorso molto tempo nel vero quartiere di Wilmington e anche nel mondo digitale, disegnato, cercando di delineare quello che avremmo costruito in teatro e quanto avremmo veramente visto nel film,” dice lo scenografo Richard Wright. “Dovevamo capire come avremmo utilizzato questo grande

spazio – che alcuni giorni si è dimostrato essere più piccolo di quello che desideravamo – per raccontare la storia a modo nostro senza le difficoltà e le sfide che girare all'esterno ti pone.”

Per il regista, tutto si riduceva a dare a se stesso opzioni per la sala montaggio. “Ho imparato nel primo *Halloween* a pararmi il culo con varie opzioni,” dice Green. “Delle volte vuoi vedere una gag schifosa che fa urlare il pubblico, altre vuoi essere più implicito e impressionistico. Quando comincio una scena non so necessariamente se voglio che sia scioccante o piena di suspense e tensione per cui, in ogni singola sequenza in cui ci sono le uccisioni, mi piace esplorare entrambe le alternative.”

Neanche un giorno tranquillo

Ansia, coltellate e cose rotte

Dato che si occupa degli abitanti di Haddonfield, questo film è stato molto più impegnativo a livello tecnico e logistico del precedente *Halloween*. “Si chiama *Halloween Kills*, e deve essere all'altezza del titolo,” dice Green. “C'è qualcosa in ogni scena; non è due persone che parlano sedute in una stanza. Nessuna scena è silenziosa, calma o facile. È pieno di ansia e coltellate e cose rotte e incendi. Per cui c'era molta logistica e ogni giorno che guardavo al piano di lavoro mi rendevo conto che non c'era un singolo giorno tranquillo.”

Questo film include più azione di qualsiasi altro film di Green precedente. “Pensavo che sarebbe stato facile,” dice Green. “È un copione di 84 pagine con sequenze di azione molto specifiche, che però sono di fuoco. Tutti i meravigliosi collaboratori e le collaboratrici che abbiamo avuto ci hanno dato molte buone idee per renderle più belle e più straordinarie. Le abbiamo affrontate con un'enorme ambizione. Questo è il motivo per cui la prima metà del giorno ogni giorno era: ‘Non sarebbe fico se facessimo così?’ Prima della fine della giornata, era invece, ‘Oh, dobbiamo portarci a casa la scena e pararci il culo. Il sole sorge tra 20 minuti. Dai, dai, dai!’”

I COSTUMI

Solo un abito per personaggio

Le prove costume di *Halloween Kills*

Dato che *Halloween Kills* comincia dove ci aveva lasciati *Halloween* — con molti dei personaggi che indossano precisamente gli stessi abiti che indossavano nel film del 2018 — la costumista Emily Gunshor, che ha già lavorato su *Halloween*, ha dovuto affrontare una grande sfida. Nella maggior parte dei film i personaggi vivono più giorni (e hanno quindi diversi costumi) all'interno di una storia. Ma visto che gli avvenimenti di *Halloween Kills* accadono nel corso di una sola notte, la maggior parte degli attori indossano gli stessi abiti per l'intero film.

Anche se ci sono pochissimi cambi, ogni capo dei costumi scelti doveva avere versioni multiple — anche perché spesso il personaggio attraversa varie fasi in cui viene attaccato o ferito. Gunshor e la sua squadra hanno dovuto usare la creatività per garantire versioni multiple di ogni look, il tutto prestando un'attenzione straordinaria al calendario delle riprese per assicurare che venisse seguita la continuità e per tenere traccia dell'azione e dei livelli di decomposizione e disintegrazione degli abiti in coincidenza con le ferite, o per mostrare la conseguenza dell'avvenuto combattimento. Per alcuni costumi questo ha significato avere fino a sei o sette varianti dello stesso look. Inoltre, dato che alcuni capi erano vintage, ha dovuto trovarli e/o rifarli per farli sembrare identici.

“Dato che ci sono pochissimi cambi, ogni costume doveva soddisfare diversi scopi – non solo caratterizzare i personaggi ma anche funzionare con la coreografia degli stunt, mostrare il sangue e inserirsi nell'ambiente per contribuire al racconto della storia e dare una profondità visiva all'azione” dice la Gunshor. “Il set più impegnativo è stato l'ospedale perché lo spazio era ristretto e c'erano molte persone a renderlo caotico. La scena richiedeva divise chirurgiche, camici, pazienti, dottori e infermiere. Dato che le pareti hanno un colore neutro, volevo dare un senso di realismo e un tocco dinamico. Abbiamo giocato con divise di diversi colori e abbiamo aggiunto alcuni residui di costumi di Halloween per abbellire i visitatori. Abbiamo anche aggiunto le infermiere in abiti bianchi attualizzati come riferimento al film del 1978.

Camici ospedalieri e maglioni natalizi

Vestire Laurie, Karen e Allyson

Quando le abbiamo viste l'ultima volta, Laurie Strode, sua figlia Karen e sua nipote Allyson erano nel retro di un furgone filando via dall'inferno imponente che, pochi momenti prima, era la casa di Laurie. Con Laurie vestita con una camicia di flanella strappata, Karen con un maglione di Natale e Allyson che indossa ancora il suo costume da Clyde di Bonnie & Clyde per la festa di liceo di Halloween, nessuna di loro è vestita per le lotte che verranno. Quando arrivano all'ospedale, Laurie si mette il camice che indosserà per la maggior parte del film.

È giusto dire che Jamie Lee Curtis non era una fan del camice d'ospedale e l'ha fatto sapere al regista David Gordon Green. "Ho scritto un messaggio a David che diceva, 'I camici d'ospedale non sono sexy. I camici d'ospedale non sono tosti. I camici d'ospedale non sono belli. I camici d'ospedale fanno cagare,'" dice la Curtis. "Era come mettere Arnold Schwarzenegger in un camice d'ospedale."

E comunque, doveva essere così. La Gunshor ancora si sente in colpa. "Ho tentato di trovare una soluzione per tirare fuori Jamie dal camice, ma non aveva senso nella storia," dice la Gunshor. "Non abbiamo neanche fatto delle prove prima che Jamie arrivasse in Carolina del Nord perché la realtà era che lei doveva re-indossare i suoi vecchi abiti e poi il camice. Abbiamo apportato delle modifiche al camice d'ospedale perché le stesse un po' meglio, ma erano cose minime. Ci siamo concentrate di più a seguire il sangue e le ferite da taglio e ad aggiungere la giusta misura di sporcizia e sangue sui capi che le erano stati strappati di dosso quando entra e esce dall'ospedale."

La Karen di Judy Greer, nel frattempo, è rimasta con quel brutto maglione di Natale addosso. "Quello che una volta era uno scherzo innocente di Karen a cui non piace Halloween e salta direttamente a Natale è diventata la rovina dell'esistenza di Karen," dice la Gunshor. "Deve indossarlo per sempre! Però, in maniera strana, funziona anche perché è innocente e tenero ma ora è coperto di sangue e si sta strappando tutto."

La Greer non lo trovava divertente. "Odiavo tantissimo quel maglione ma ancora di più odiavo quei jeans disgustosi e poco lusinghieri," dice la Greer. Ha però ammirato l'implacabile precisione della Gunshor. "Emily aveva conservato un paio di quei maglioni e due paia di jeans dall'ultimo film," dice la Greer. "Quando è uscito il copione

e si è scoperto che riprendeva direttamente il film originale, Emily ha capito di aver bisogno di un milione di copie di quei jeans e di quel maglione. Ha chiamato il tizio a Charleston al negozio di maglioni natalizi dove aveva comprato l'originale e lui è andato in magazzino a rovistare tra le scatole di maglioni natalizi e ne ha trovati otto. Aveva solo due paia dei jeans, poi un giorno Emily ha visto una delle comparse che indossava esattamente quei jeans e in quattro e quattr'otto glieli ha comprati.”

Infine Allyson, che ha cominciato quella fatidica notte alla festa di Halloween della scuola, ha perso strati di quello che era il suo costume da Clyde. “Allyson viene lasciata nel retro del furgone a sentire freddo con le bretelle e la camicia azzurra — e questa mi ricorda la camicia blu che Laurie indossava alla fine del film del 1978,” dice la Gunshor. “Abbiamo deciso di trovare un posto in cui lei può prendersi una giacca da indossare per tutto il corso di questo film. La giacca di velluto color castagna che si mette nell'atrio dell'ospedale aggiunge un nuovo strato che la fa sentire più forte, più cupa e pronta alla battaglia.”

Astronauti e cardigan

Vestire gli attori del cast originario per il presente

Quando si è trattato degli attori del cast originario del film del 1978, la Gunshor e Green si sono andati a ristudiare la loro storia e quel poco che sapevamo del loro aspetto in quel film. “Ho inventato storie sul giovane Tommy ora Tommy adulto, e le ho passate a David,” dice la Gunshor. “Sappiamo che, quando aveva sette anni, si mascherava da astronauta per Halloween. Sappiamo che i suoi genitori erano un po' conservatori e preppy e che la sua casa era tutta americana. Mentre Lonnie veniva da una famiglia anticonformista e solitaria e si è fatto un sacco di droghe. Dall'ultimo film sappiamo anche che spacciava droga. Questo ci ha permesso di giocare con questa dinamica della sua personalità.”

Anche Kyle Richards è elegante e affascinante nella realtà, la Gunshor voleva rendere il personaggio di Lindsey molto diverso dalla donna che la interpreta. “Sapevamo che Lindsey aveva delle tenere treccine e portava cose a scacchi. Volevo vestirla con qualcosa di simile per far ricordare al pubblico quella ragazza,” dice la Gunshor. “Volevamo che Kyle apparisse diversa da come appare nella sua vita reale, di

tutti i giorni. La nostra idea originaria era che doveva essere Gotica, ma poi ci siamo preoccupati che potesse sembrare mascherata per Halloween. Con il trauma che ha avuto da bambina, lei è nel gruppo che non festeggia Halloween. Quindi ci abbiamo ripensato e Lindsey è diventata un personaggio di supporto spigoloso, cool e cupo su cui pesano le esperienze avute da piccola che ne influenzano le scelte.”

Ora infermiera psichiatrica in pensione, Marion è diventata più tranquilla. “Volevamo che Marion restasse una donna classica e sofisticata che ha certe aspettative su se stessa che le sono care, ma anche una donna che ha vissuto un enorme calvario nella vita,” dice la Gunshor. “Ha combattuto Michael Myers ed è sopravvissuta e ciononostante ha continuato a lavorare come infermiera. Era studiosa, istruita, empatica e protettiva nei confronti di se stessa. Indossa un cardigan classico e una camicia di seta che rappresentano un look leggermente conservatore.”

La folla del Mick’s Bar, il cui motto è “ubriachi e fortunati”, è vestita per un bar, non una festa. “La conversazione che abbiamo avuto io e David sul bar è stata che questo è il posto di Haddonfield dove non c’è una festa per Halloween,” dice la Gunshor. “È più una notte open-mic che si svolge per caso a Halloween. Il nostro gruppo ristretto di attori del cast originario è scappato in questo bar come tradizione di ogni anno per nascondersi dai festeggiamenti. Non sono mascherati perché non festeggiano Halloween. Il bar ha dei clienti abituali che vengono ogni anno e altri a cui piace mascherarsi con i divertenti costumi che si vedono. Costumi che sono fatti in casa o che esistono e sono stati indossati ogni anno, non quelli per Halloween dei grandi magazzini che si vedrebbero a una festa di giovani.”

Prima delle Tartarughe Ninja

Resuscitare Halloween 1978

Dato che il film torna indietro esattamente alla notte in cui Michael Myers ha provato per la prima volta a uccidere Laurie Strode, era di fondamentale importanza che la squadra dei costumi fosse oltremodo scrupolosa nel ricreare i look del film di Carpenter del 1978. “Abbiamo ri-creato il look di Lonnie esattamente com’era nel film del 78,” dice la Gunshor. “Estraendo immagini, facendo e serigrafando la sua camicia, cercando una giacca rossa vintage e trasformando il tutto perché gli stesse bene. In

Kills c'è una scena nel 1978 in cui a scuola dei ragazzini più grandi sfottono Lonnie; questa è stata una delle mie scene preferite da ricreare. Abbiamo fatto tutti i costumi di *Halloween* del 1978. L'obiettivo era quello di far sembrare che questi ragazzini più grandi fossero per strada nel film di Carpenter del 1978. Ho passato tantissimo tempo ad analizzare il film del 1978 con una lente d'ingrandimento.”

Facendosi strada meticolosamente tra ombre e sfocature, la Gunshor e i suoi collaboratori hanno tirato fuori gli outfit e decifrato quello che indossavano le comparse. “C'è un uomo che porta un gilet e indossa un turbante verde,” dice la Gunshor. “Visto che era il 1978, le Tartarughe Ninja ancora non esistevano. Ho deciso che lui era un Greedo di *Guerre stellari episodio IV: Una nuova speranza* fatto in casa; era una cosa molto semplice, casalinga, fatta da soli. Abbiamo fatto diverse maschere che sembrassero vintage e abbiamo addirittura attaccato dei palloncini a una persona; è stato molto divertente entrare nei dettagli del modo in cui veniva festeggiato Halloween negli anni '70.”

Fortunatamente per la costumista, i costumi che aveva creato due anni prima per *Halloween* sarebbero tornati utili. “Per *Halloween* del 2018, avevamo riprodotto le divise per i poliziotti del 1978 che non sono però mai state riprese nel film,” dice la Gunshor. “Erano divise per cui avevamo già fatto delle ricerche e per cui avevamo già creato i modelli; fortunatamente avevamo fatto le nostre scelte in modo da corrispondere esattamente al film originale. Gli agenti del dipartimento dello Sceriffo di Haddonfield indossano pantaloni beige con strisce marroni, camicie beige abbinata e bomber verdi satinati con collo di pellicciotto. È stato molto eccitante vedere il giovane Hawkins e gli altri poliziotti esibire le divise degli anni '70.”

Fortuna ha voluto che Hawkins fosse l'unico sceriffo in *Halloween* del 2018 che indossava la giacca verde-grigio oliva lucida del 1978. “Non molte persone l'avranno notato a meno che non ci si siano proprio concentrate perché le giacche della polizia vengono create e aggiornate ogni paio d'anni,” dice la Gunshor. “Sembrano tutte molto simili perché sono dello stesso colore ma sono fatte con tessuti e tagli diversi. Come scelta per il personaggio nel 2018, Hawkins non ha mai dismesso la sua giacca del 1978 e ha continuato a portarla. Quindi, avevamo già impostato un precedente per

questo film. Si trattava solo di trovarne molte uguali e adattarle al suo fisico. Anche i pantaloni sono un po' a zampa anni '70."

LA MUSICA

L'altro trio di *Halloween Kills*

I temi portanti dei Carpenter e di Davies

John Carpenter non ha solamente diretto e co-scritto l'*Halloween* originale, il cineasta ha anche composto l'indimenticabile tema che ha dato inizio a tutto. La musica è un affare di famiglia nel clan Carpenter. Il padre di John Carpenter gli ha insegnato i bonghi e il tempo di 5/4 quando l'artista era un bambino e ora John Carpenter compone la musica per la nuova trilogia di Halloween di David Gordon Green con suo nipote Daniel Davies e suo figlio Cody Carpenter. Il trio ha un motto quando si tratta della musica per Halloween: "È divertentissimo comporre la musica per il male allo stato puro."

Per *Halloween Kills*, John Carpenter è tornato a lavorare con Green per integrare le sue composizioni del 2018 e immaginare materiale nuovo. Spesso l'ispirazione gli è venuta da scene che Green aveva girato. "C'è un momento nella prima scena all'ospedale in cui Allyson parla con sua madre Karen e noi abbiamo composto un pezzo di musica molto melodico, dolce per accompagnarlo," dice John Carpenter. "Questo ci ha spronato a catturare l'emozione tra le due e la loro paura di perdere Laurie."

Carpenter aveva creato suoni di sintetizzatore nuovi di zecca per *Halloween* del 2018 e Green ha incoraggiato il trio a creare momenti distintivi per *Halloween Kills*. "David ci ha dato carta bianca per sperimentare e costruire sui temi del film originale," dice John Carpenter.

Di fatto *Halloween* è stata la prima opportunità per il trio di comporre la colonna sonora di un film insieme. "Parte dell'eccitazione di lavorare sui nuovi film *Halloween* viene da come potevamo espandere i temi originali che John aveva scritto nel 1978 e crearne di nuovi," dice Daniel Davies. "Ho imparato molto sperimentando e processando suoni per creare nuove idee e trame."

Se il film precedente esplorava i decenni di trauma di Laurie, questo capitolo sottolinea ed esplora quello che il terrore e la paura condivisa possono fare a una città e ai suoi abitanti. Il trio ha lavorato con Green per fare perno su questo tema e portare la storia da thriller a – in molti casi – un action. “In alcuni casi siamo stati molto minimali dove i momenti sono più violenti e traumatici in modo da focalizzare l’attenzione sull’immagine e aumentare l’emozione della scena,” dice Davies.

Il gruppo ha fatto molti album insieme e i tre sono costantemente desiderosi di reinventarsi e *Halloween Kills* ha dato loro una ricca opportunità di farlo. “Sono davvero contento delle nuove versioni di temi che siamo stati capaci di creare,” dice Cody Carpenter. “È una bellissima sensazione ascoltare l’intera colonna sonora e il modo in cui si è re-immaginata le stesse idee del primo film.”

La filosofia di Green per la musica per la sua trilogia di *Halloween* è fare esattamente quello di cui c’è bisogno e niente più. “Non c’è bisogno di una sinfonia per dirti come devi sentirti,” dice Green. I suoi compositori sono d’accordo. “Come gruppo noi usiamo una varietà di strumenti e tecniche di produzione che non hanno bisogno di un’orchestra sinfonica,” dice Cody Carpenter. “Abbiamo seguito la visione di David e quello che voleva nella colonna sonora.”

Universal Pictures, Miramax e Blumhouse presentano una produzione Malek Akkad — in associazione con Rough House Pictures — *Halloween Kills*, con Jamie Lee Curtis, Judy Greer, Andi Matichak, Will Patton, Thomas Mann e Anthony Michael Hall. Il casting del film è di Terri Taylor, CSA, Sarah Domeier Lindo, CSA, e la musica di John Carpenter, Cody Carpenter e Daniel Davies. La costumista è Emily Gunshor e il montaggio è di Tim Alverson, ACE. Lo scenografo del thriller è Richard A. Wright, e il direttore della fotografia Michael Simmonds. I produttori esecutivi sono John Carpenter, Jamie Lee Curtis, Danny McBride, David Gordon Green, Ryan Freimann. Il film è prodotto da Malek Akkad, p.g.a., Jason Blum, Bill Block. Basato su personaggi creati da John Carpenter e Debra Hill, *Halloween Kills* è scritto da Scott Teems & Danny McBride & David Gordon Green. Il film è diretto da David Gordon Green.

IL CAST

JAMIE LEE CURTIS (Laurie Strode / Produttore Esecutivo) ha dimostrato la sua versatilità come attrice partecipando a successi come: *True Lies*, per il quale si è aggiudicata un Golden Globe; *Una Poltrona per Due*, che gli è valso un British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) come miglior attrice non protagonista; *Un Pesce di Nome Wanda*, con cui è stata candidata come miglior attrice sia al BAFTA che al Golden Globe; e il film della Walt Disney Pictures *Quel Pazzo Venerdì*, che gli è valso un'altra nomination ai Golden Globe. È stata la sua interpretazione di Laurie Strode in *Halloween – La Notte delle Streghe*, il suo debutto cinematografico, che l'ha portata all'attenzione del pubblico di tutto il mondo.

40 anni dopo, nel 2018, la Curtis ha ripreso il suo ruolo da protagonista nel film horror che ha battuto ogni record, *Halloween*, prodotto dal guru dell'horror Jason Blum. Il weekend di apertura di *Halloween* è stato il migliore debutto di sempre, per qualsiasi film di qualsiasi genere, con un personaggio femminile di più di 55 anni come protagonista. Il secondo film della trilogia, *Halloween Kills* uscirà a ottobre di quest'anno. Più recentemente, la Curtis è apparsa insieme a un cast incredibile che include Daniel Craig, Chris Evans e Ana De Armas nel film di grande successo *Cena con delitto - Knives Out*, un giallo che è una versione moderna del classico genere detective scritto e diretto da Rian Johnson. Di recente ha finito di girare con Cate Blanchett e Kevin Hart il film *Borderlands*, basato sul popolare videogioco che ha lo stesso nome.

Tra i suoi altri crediti cinematografici troviamo: *Spare Parts*, *Ancora Tu!*, con Sigourney Weaver, Kristen Bell e Betty White; *Beverly Hills Chihuahua*; *Fuga dal Natale* con Tim Allen; *Il Sarto di Panama* con Pierce Brosnan e Geoffrey Rush; *Creature Selvagge*; *Virus*; *Nick e Gino*; *Blue Steel – Bersaglio Mortale*; *Papà Ho Trovato un Amico*; *Il Mio Primo Bacio*; *Amore per Sempre*; *La Notte della Verità*; *Arresti Familiari e Passione Fatale*.

Nel 2016, la Curtis è tornata alle sue radici horror, interpretando due stagioni

della serie televisiva *Scream Queens* creata da Ryan Murphy, per la quale ha ricevuto una nomination ai Golden Globe. Ha anche recitato al fianco di Richard Lewis nell'acclamata sitcom *Anything But Love*, che le è valsa un Golden Globe e un People's Choice Award; così come l'adattamento di TNT *Felicità: Singolare Femminile*, basato sulla commedia di Wendy Wasserstein "The Heidi Chronicles", che le è valsa un'altra nomination al Golden Globe. Nel 1998 la Curtis ha recitato nel film per la televisione prodotto da CBS *Il Dono di Nicholas* per cui è stata candidata all'Emmy. I suoi altri lavori in serie televisive includono *New Girl* e *NCIS*.

La Curtis è anche autrice di libri per bambini che sono nella lista dei best-seller del New York Times. Il suo dodicesimo libro, "Me, Myselfie & I: A Cautionary Tale" è uscito nel 2018. Il suo undicesimo libro, "This Is Me: A Story of Who We Are and Where We Came From", è stato pubblicato il 20 settembre 2016 ed è diventato immediatamente un best seller nella classifica del New York Times. Altri suoi lavori sono "When I Was Little: A Four-Year-Old's Memoir of Her Youth", "Tell Me Again About the Night I Was Born", "Today I Feel Silly, and Other Moods That Make My Day", "I'm Gonna Like Me: Letting Off a Little Self-Esteem", "Where Do Balloons Go? An Uplifting Mystery", "It's Hard to Be Five: Learning How to Work My Control Panel", "Is There Really a Human Race?", "Big Words for Little People", "My Mommy Hung the Moon: A Love Story" e "My Brave Year of Firsts: Tries, Sighs and High Fives" [tutti editi solo in lingua - ndt].

La Curtis è un'attivista sul fronte dell'AIDS e ha un legame profondo e fattivo con molte organizzazioni benefiche per l'infanzia.

Nel 2020 ha lanciato il sito web www.myhandinyours.com che offre beni di conforto dove il 100% dei proventi delle vendite va all'Ospedale Pediatrico di Los Angeles. Inoltre la Curtis ha prodotto e appare in *Letters From Camp*, un podcast di Audible che ha debuttato a settembre 2020 ed è tornato per una seconda stagione lo scorso giugno. A luglio iHeart Radio ha realizzato il podcast *Good Friend*, presentato dalla Curtis che scava nelle varie fasi dell'amicizia attraverso conversazioni non scritte con amici nuovi e vecchi.

La carriera cinematografica e televisiva di **JUDY GREER** (Karen) è estremamente prolifica; a oggi l'attrice compare in quasi duecento ruoli incluso il reboot della Blumhouse di *Halloween*, diretto da David Gordon Green, insieme a Jamie Lee Curtis. Di recente ha girato il film della Disney+ *Stargirl* con Uma Thurman e Grace VanderWaal con la regia di Julia Hart. Attualmente la Greer sta girando la serie della HBO *White House Plumbers* con Woody Harrelson e Justin Theroux diretta da David Mandel. Alcuni dei suoi prossimi progetti includono il film indipendente *Mabel* e la mini serie di Blumhouse/NBC *The Thing About Pam*.

Judy Greer ha interpretato di recente anche il biopic di John DeLorean *Driven – Il caso DeLorean* con Jason Sudeikis e Lee Pace, *Che fine ha fatto Bernadette?* di Richard Linklater con Cate Blanchett per la Warner Bros. e *Buffaloed* accanto a Zoey Deutch. Gli altri crediti cinematografici della Greer includono: *Ore 15:17 – Attacco al treno* di Clint Eastwood, *Jurassic World*, *The War – Il pianeta delle scimmie*, *Ant-Man* e *Ant-Man and the Wasp* della Marvel, il reboot della MGM di *Lo sguardo di Satana - Carrie*, *Non si scherza col fuoco* della Paramount con John Cena, *Addicted to Fresno* di Jamie Babbit, *Peep World* di Barry Blaustein, *Men, Women & Children* di Jason Reitman, i film indipendenti *Wilson* con Woody Harrelson e Laura Dern e *Lemon* di Janicza Bravo, oltre al vincitore dell'Oscar® *Paradiso amaro*, diretto da Alexander Payne e interpretato da George Clooney.

In televisione la Greer ha recentemente recitato per due stagioni nella nuova serie di Showtime *Kidding*, con Jim Carrey e Catherine Keener. Ha appena finito di girare la serie antologica di Showtime diretta da Susanne Bier *The First Lady* con Michelle Pfeiffer e Viola Davis e, sempre di recente, ha interpretato e prodotto esecutivamente l'episodio *Good Boy* della serie antologica horror *Into the Dark*.

Per i passati dodici anni, la Greer ha prestato la sua voce a Cheryl nella commedia d'animazione, vincitrice dell'Emmy, *Archer*. Precedentemente la Greer ha interpretato la serie comica della FX *Married* con Nat Faxon e ha ruoli ricorrente in programmi come: *Arrested Development – Ti presento i miei* di Netflix, *I'm Sorry* di TruTV, *Casual* di Hulu, *Due uomini e mezzo* di CBS, e *Masters of Sex* e *Californication*

di Showtime. Altri crediti televisivi includono: *Room 104* di HBO, *American Dad*, *Modern Family*, *Portlandia*, *The Big Bang Theory*, *How I met your Mother*, *C'è sempre il sole a Philadelphia*, *Bojack Horseman*, *Lady Dynamite* e *Royal Pains*, solo per citarne alcuni.

ANDI MATICHAK (Allyson) è un'attrice versatile con un curriculum che abbraccia serie televisive acclimate dalla critica, film indipendenti e blockbuster.

La Matichak ha recitato nel reboot di *Halloween* della Blumhouse diretto da David Gordon Green interpretando il ruolo della nipote della star del franchise Jamie Lee Curtis e della figlia di Judy Greer. Il film da record è stato presentato in anteprima mondiale al Festival di Toronto nel 2018 e ora detiene il titolo della migliore apertura per un film horror con una protagonista femminile, la migliore apertura per un film con una protagonista femminile sopra i 55, il secondo posto per la migliore apertura in ottobre della storia e la migliore apertura per un film di Halloween nella storia.

Recentemente, la Matichak ha recitato accanto a Emile Hirsch nel film di Ivan Kavanagh *Son*, un horror incentrato sui personaggi che è uscito nelle sale e on-demand il 5 marzo. Nel film interpreta una madre scappata da bambina da un culto demoniaco.

Ha interpretato la serie CBS *Blue Bloods* al fianco di Bridget Moynahan e Donnie Wahlberg. In precedenza era apparsa nella serie della WGN *Underground* insieme a Christopher Meloni. Le sue ulteriori partecipazioni televisive includono: *Orange Is the New Black*, il pilota della serie HBO diretta da Steve McQueen *Codes of Conduct* e la serie ABC *666 Park Avenue*.

I suoi crediti cinematografici includono un ruolo da protagonista nel film indipendente *Miles* al fianco di Molly Shannon e Missy Pyle, *No Kiss List: Va a Finire Che Ti Amo* con Victoria Justice come protagonista; e come protagonista nel film indipendente di fantascienza *Replicate*.

Andi Matichak è anche una coach olistica con la passione per il benessere e la nutrizione. È stata un'ottima calciatrice, vincitrice di una borsa di studio per giocare in Prima Divisione, prima di rinunciare per dedicarsi alla recitazione.

Matichak ora si divide tra New York e il Connecticut.

La stella nascente **THOMAS MANN** (giovane Hawkins) è pronto per recitare accanto a Emma Roberts in *About Fate*, una commedia romantica girata a Boston. Di recente ha finito di girare *The Chariot*, dove recita con John Malkovich.

Mann ha interpretato diversi successi di botteghino tra cui *Project X* e *Kong: Skull Island* della Warner Bros. Conosciuto per il suo lavoro nel cinema indipendente, Mann è stato il protagonista di *Me and Earl and the Dying Girl*, che ha vinto il premio del pubblico e il gran premio della giuria al Sundance Film Festival. Altri ruoli includono: *The Land of Steady Habits* di Nicole Holofcener, *It's Kind of a Funny Story*, *The Stanford Prison Experiment* e *The Preppie Connection*.

Nato e cresciuto in Texas, Mann attualmente abita a Los Angeles in California.

ANTHONY MICHAEL HALL (Tommy) è conosciuto per i suoi ruoli da protagonista nei film degli anni '80 di John Hughes *Sixteen Candles – Un compleanno da ricordare* e *Breakfast Club*, oltre che per il suo ruolo accanto a Winona Ryder in *Edward mani di forbice* di Tim Burton. Attualmente recita un ruolo ricorrente nella commedia di grande successo sulla ABC *The Goldbergs*. Hall può essere visto accanto a Brad Pitt nel film Netflix *War Machine*, oltre che con Ben Affleck nel film della Warner Bros. *La legge della notte*. Precedentemente, ha recitato con Steve Carrell nel film, candidato all'Oscar®, *Foxcatcher – Una storia americana*; ed è apparso nel film della Warner Bros. *Il cavaliere oscuro*. In televisione, Hall ha interpretato il ruolo di Johnny Smith nella serie fantascientifica di Stephen King USA, *The Dead Zone* di cui è stato anche produttore esecutivo. È stato visto anche nella parte del titano del computer Bill Gates nella serie, candidata all'Emmy, *Pirates of Silicon Valley*, oltre che in quella del giocatore degli Yankees, inserito nella Hall of Fame, Whitey Ford nel film di Billy Crystal per la HBO *61**.

ROBERT LONGSTREET (Lonnie) ha recentemente finito di girare *The Midnight Club*, creato e scritto da Mike Flanagan per Netflix. Longstreet potrà essere visto prossimamente in *Midnight Mass* per Netflix, sempre scritto e diretto da Mike Flanagan. Appare anche in *Doctor Sleep* per la Warner Brothers, ha avuto un ruolo in *Old Man &*

the Gun di David Lowery con Robert Redford protagonista, ha un ruolo ricorrente nella serie Netflix di Mike Flanagan *The Haunting of the Hill House* ed è stato il protagonista di un episodio di *Room 104* prodotto dai Fratelli Duplass. È un punto fermo di cinema indipendente e festival, essendo apparso in dozzine di film al Sundance e a Toronto, di recente in *Sorry to Bother you* di Boots Riley e in *Jules of Light and Dark*, acclamato dalla critica.

DYLAN ARNOLD (Cameron) sta attualmente girando con un ruolo da protagonista un film intitolato *April 29th, 1992* con Scott Eastwood e a regia di Ariel Vromen e potrà presto essere visto nella terza stagione della serie Netflix *You*, in onda a ottobre 2021. I suoi crediti precedenti includono: un ruolo da protagonista nella serie antologica di un'ora di Hulu, *Uncanny Annie*; un ruolo secondario in *Halloween* di David Gordon Green per la Universal; un ruolo da protagonista nel film della MRC *After*, basato sulla serie di libri YA e nel suo sequel *After 2*; un ruolo ricorrente nella sesta stagione della serie di successo della ABC *Nashville*; un ruolo nella serie USA *The Purge*; un ruolo secondario nel film di Netflix *Mudbound* diretto da Dee Rees; un ruolo secondario nella miniserie della ABC *When We Rise*, diretta da Gus Van Sant; un ruolo secondario nel film diretto da Lynn Shelton *Laggies* con Kiera Knightly e Chloe Moretz; e infine un ruolo nel film *Fat Kid Rules the World* diretto da Matthew Lillard con Billy Campbell.

NANCY STEPHENS (Marion) è un'attrice che è passata senza sforzo da una lunga carriera di successo come attrice e membro dell'Actor Studio a essere un'attivista full time. È nel consiglio della Union of Concerned Scientists ed è una dei cinque non scienziati del consiglio. L'altra passione della Stephens è l'arte e l'educazione all'arte ed è nel consiglio di Americans for the Arts, oltre che in quello di Chicken & Egg, che supporta voci poco rappresentate in film documentari. La Stephens e suo marito, il filmmaker Rick Rosenthal, supportano attivamente documentari significativi e socialmente rilevanti tra cui *Won't You Be My Neighbor?*, *Dark Money*, *Always in Season*, *Rebel Hearts*, *Feels Good Man* e *Crip Camp*. A livello locale, la Stephens è l'incaricata governativa del Santa Monica Mountains Conservancy Advisory Board in

California. La politica è la sua passione, Nancy Stephens è concentrata sul 2022 e sull'assicurarsi che il nostro meraviglioso esperimento di 300+ anni di democrazia venga preservato e migliorato!

L'attrice **KYLE RICHARDS (Lindsey)** è attualmente una delle protagoniste di *The Real Housewives of Beverly Hills*. Recita da quando è bambina e ha interpretato l'*Halloween* originale. Apparirà prossimamente in *Real Housewives All-Stars* e in *Real Housewives of the North Pole* su Peacock TV.

La Richards ha centinaia di ruoli alle spalle, tra cui *La casa nella prateria*, *The Car*, *The Watcher in the Woods* e *ER – Medici in prima linea*, solo per citarne alcuni. La Richards è anche produttrice; è stata produttrice esecutiva di *American Woman* della Paramount Network, ispirato alla sua vita e interpretato da Alicia Silverstone.

Kyle Richards è un'appassionata filantropa attivamente coinvolta nella raccolta fondi per l'Ospedale pediatrico di Los Angeles. È sposata con il broker immobiliare di successo Mauricio Umansky, fondatore di The Agency, e i due hanno recentemente celebrato il loro 25° anno di matrimonio. La Richards ama divider il suo tempo tra Los Angeles e Aspen, ma il suo passatempo preferito in assoluto è essere madre delle sue quattro figlie: Farrah, Alexia, Sophia e Portia.

JAMES JUDE COURTNEY (L'Ombra), il maggiore di sette figli maschi, è nato alla periferia est di Cleveland Ohio. In quarta elementare sapeva, tra le tante altre epifanie, che un giorno si sarebbe guadagnato da vivere lavorando nell'industria cinematografica. Quindi, prendendo la cinepresa Kodak 8mm degli anni '50 di suo padre, la stessa con cui il padre riprendeva ogni competizione di arti marziali, ogni partita di football e pallacanestro a cui lui e suoi fratelli partecipavano, ha cominciato a girare i suoi film con sua madre come operatore e usando se stesso e i suoi fratelli come attori e troupe.

Quando aveva 14 anni, la famiglia si è trasferita a Columbia in Carolina del Sud dove lui ha finito il liceo e si è laureato al prestigioso College di Giornalismo della University of South Carolina. Durante gli studi, ha trovato lavoro in molte serie televisive della PBS recitando diversi ruoli.

Dopo la laurea, lui, suo fratello e un amico sono andati in giro per gli Stati Uniti con le moto, finendo a Los Angeles, California, dove lui ha immediatamente cominciato a lavorare come guida agli Universal Studios. Dopo qualche anno di questo lavoro è stato scelto per *The Adventures of Conan - A Sword and Sorcery Spectacular*, uno spettacolo per il tour degli Universal Studios dove ha fatto più di 7000 combattimenti di spade e più di 3000 cadute da più di 6 metri di altezza, aggiungendo così il lavoro di stunt al suo repertorio in erba. In questo periodo si è immerso nella recitazione, studiando con l'iconica insegnante di recitazione Stella Adler, oltre che con altri insegnanti notevoli.

Courtney ha cominciato la sua carriera professionale da attore nel film della Canon *Freeway Maniac*, in cui interpretava il ruolo di un killer psicopatico fuggito da una clinica psichiatrica per inseguire una famosa attrice che lascia una scia di cadaveri dietro di sé. Per prepararsi al ruolo, ha trascorso un fine settimana supervisionato in un vero manicomio, intervistando vari schizofrenici-paranoici che avevano commesso degli omicidi. Poco dopo ha recitato nella soap opera *General Hospital*, nella soap *Knots Landing*, e in altre serie televisive tra cui *Buffy l'ammazzavampiri* e *Babylon 5*. I suoi tanti film includono *Cuori ribelli* di Ron Howard con Tom Cruise e Nicole Kidman e *Amarsi* con Andy Garcia e Meg Ryan.

Courtney ha poi scelto di prendersi una pausa dalla recitazione per concentrarsi sulla scrittura, preparandosi a produrre e dirigere i suoi propri film. È stato allora che è stato contattato per conoscere il regista David Gordon Green perché rispondeva esattamente ai criteri di Green per il ruolo iconico di Michael Myers alias "L'Ombra" nel film del 2018 di grande successo, acclamato dalla critica, *Halloween*, per il quale ha vinto molti premi.

I REALIZZATORI

Nato a Little Rock, in Arkansas, e cresciuto in Texas, **DAVID GORDON GREEN** (Regista / Sceneggiatore / Produttore Esecutivo) ha frequentato la North Carolina School of the Arts dove ha studiato cinema. Ha scritto e diretto il suo primo film *George Washington*, che ha vinto il New York Film Critics Circle Award come Miglior Opera

Prima, per poi aggiudicarsi vari premi di festival a livello internazionale.

Gli altri crediti cinematografici includono: *All the Real Girls*, *Undertow*, *Strafumati*, *Joe*, *Stronger – Io Sono Più Forte* e il reboot del franchise *Halloween*.

Green è stato produttore e regista della serie HBO *Eastbound and Down*, creatore della serie animata di MTV *Good Vibes*, regista e produttore esecutivo della serie Amazon *Red Oaks*, della serie HBO *Vice Principals*, delle serie Apple *Dickinson*, *Mythic Quest: Raven's Banquet* e delle serie HBO *The Righteous Gemstones*.

SCOTT TEEMS (Scritto da) è un filmmaker nato in Georgia i cui prossimi progetti includono *The Exorcist*, un'altra collaborazione con Green e McBride e *Firestarter (L'Incendiaria)* di Stephen King, che ha adattato per il grande schermo e di cui sarà produttore esecutivo.

Teems ha adattato un altro romanzo di King, *The Breathing Method (Il metodo di respirazione)*, che è in sviluppo con la Spyglass e il regista Gore Verbinski e ha scritto il sequel di prossima uscita *Insidious 5* per Sony/Blumhouse e la regia di Patrick Wilson. Teems ha anche scritto l'adattamento del romanzo bestseller di Abraham Verghese *Cutting For Stone* per i BRON Studios, Anonymous Content e il regista Richie Mehta.

I crediti precedenti di Teems come sceneggiatore e regista includono i film pluripremiati *That Evening Sun*, *Holbrook/Twain - An American Odyssey* e, più recentemente, *The Quarry*.

Teems ha scritto e co-prodotto esecutivamente la popolare serie Netflix *Narcos: Mexico*, e ha scritto, diretto e prodotto tre stagioni dell'acclamato dramma televisivo della SundanceTV, vincitore del Peabody Award, *Rectify*.

Il film che ha consacrato lo sceneggiatore, regista, produttore, compositore **JOHN CARPENTER** (Musica di/Produttore esecutivo/Basato su personaggi create da) è stato *Halloween – La notte delle streghe* (1978), un horror seminale. Fatto con 300.000 dollari, è stato il film indipendente più redditizio del suo tempo e a oggi ha generato diversi sequel. Horror, fantascienza, azione e commedia ...lui l'ha fatti tutti

influenzando un'intera generazione di filmmaker e compositori a seguire le sue orme.

Nel 2019, Carpenter ha chiuso il cerchio con la sua Colonna Sonora per la versione del 2018 di *Halloween* ottenendo un riconoscimento ASCAP per la colonna sonora con i maggiori incassi.

Nel mondo del gaming, ha collaborato alla scrittura del videogioco *Fear 3* per la Warner Bros. Interactive.

Nel mondo dei fumetti, è co-editore della Storm King Comics per la quale scrive anche. Ha co-scritto fumetti per BOOM! in cui compare il suo personaggio Jack Burton e nel 2019 una storia per la DC Comics *Joker: Year of the Villain #1*.

A maggio 2019, ha ricevuto la Carrosse D'Or a Cannes.

Nel 2014, per Halloween, il regista e compositore ha presentato al mondo la nuova fase della sua carriera grazie al brano "Vortex", il primo singolo tratto da "Lost Themes", il suo primo album non legato ad una colonna sonora. La superiorità e l'influenza nel tempo del lavoro di Carpenter nell'ambito delle colonne sonore, si così riscoperto e riaffermato. "Lost Themes" ha raggiunto numerosi traguardi internazionali tra cui l'NPR First Listen; è apparso in decine di articoli tra cui il Los Angeles Times, Vanity Fair, Rolling Stone, The Wall Street Journal, The New York Times e The Guardian; ha avuto tre copertine di riviste ed è entrato nella Top 200 negli USA e nel Regno Unito. *Lost Themes* è stato seguito a breve giro di posta dalla pubblicazione di *Lost Themes II* nel 2016 e dall'acclamata *Anthology* nel 2017 e da concerti dal vivo in tutto il mondo. *Lost Themes III* è stato pubblicato a febbraio 2021.

Vive a Hollywood, in California, con sua moglie Sandy King con la quale collabora di frequente.

DANNY MCBRIDE (Scritto da/Produttore esecutivo) è diventato un poliedrico nel vero senso della parola, creando una variegata serie di progetti vari e interessanti. McBride ha scritto la sua più recente serie comica per la HBO, *The Righteous Gemstones*, e la seconda stagione è al momento in pre-produzione. La serie segue una famosa ma disfunzionale famiglia di televangelisti. E' interpretata da McBride, John Goodman, Adam DeVine, Edi Patterson, Cassidy Freeman, Walton Goggins, Tony Cavalero e Tim Baltz.

McBride ha anche collaborato a creare due altre serie iconiche della HBO, *Vice Principals* e *Eastbound & Down*. *Vice Principals* è stata proclamata 'la nuova migliore commedia estiva' e ha ricevuto il premio del pubblico al SXSW Film Festival del 2016.

Dalla sua uscita a febbraio 2010, *Eastbound & Down* si è guadagnata un gran numero di seguaci appassionati ed è andata in onda per quattro stagioni di grande successo.

Dopo il successo ottenuto nel mondo della commedia, McBride è entrato nel mondo dell'horror dove continua a esibire la sua versatilità. McBride e David Gordon Green hanno realizzato un reboot di *Halloween* che è stato un successo globale. Dopo aver ricevuto recensioni entusiastiche, i due si sono riuniti per scrivere e produrre esecutivamente i due film successivi della trilogia *Halloween*, con il più recente che uscirà nelle sale a ottobre. Sempre all'interno del regno dell'horror, McBride sarà produttore esecutivo di *The Exorcist*, che uscirà nelle sale nel 2023.

Di recente, McBride ha prestato la voce a Rick Mitchell, padre e marito devoto nel film d'animazione di Phil Lord e Christopher Miller, *I Mitchell contro le macchine*. La storia segue una famiglia disfunzionale che si imbarca in un viaggio in auto che crea un legame indistruttibile. McBride ha anche interpretato il film di Ridley Scott *Alien: Covenant*, con Michael Fassbender e Katherine Waterston. In un ruolo non comico, McBride interpreta il pilota dell'astronave Covenant, un'astronave colonizzatrice, alla ricerca di un pianeta dove la vita possa ricominciare daccapo.

McBride e David Gordon Green hanno fondato insieme la Rough House Pictures con Jody Hill. I tre si sono conosciuti alla prestigiosa North Carolina School of the Arts e ormai collaborano insieme da oltre 20 anni. È qui che la loro prima collaborazione, il classico cult *The Foot Fist Way*, si è fatto strada fino al Sundance e da lì è esploso nel mondo della commedia.

Laureato alla Film School della University of Southern California, **MALEK AKKAD, p.g.a.** (Prodotto da) è da trent'anni un veterano dell'industria cinematografica. Sotto la sua guida, la Trancas International Films, si è trasformata in una diversificata

società di intrattenimento che si occupa di produzione, distribuzione, management, edizioni musicali e merchandising.

Akkad ha prodotto gli ultimi sei episodi del franchise di grande successo *Halloween*. Altri crediti di produzione includono: *Walking After Midnight*, *Psychic Murders*, *Made In Brooklyn*, *Free Fall – Caduta libera*, e il documentario *Halloween: 25 Years of Terror*.

Akkad ha prodotto il remake del film horror classico *Halloween* e il sequel *Halloween II* con lo sceneggiatore e regista Rob Zombie. Il remake è stato al numero 1 per l'incasso all'apertura e detiene il record di apertura nel Labor Day che ha incassato di più nella storia. Il film ha incassato più di 80 milioni di dollari in tutto il mondo.

Nel 2018, Akkad ha prodotto quella che sarebbe stata la prima di tre nuove puntate del franchise Halloween, *Halloween*, scritto da David Gordon Green e Danny McBride e diretto da Green. Attualmente è in pre-produzione con la successiva e ultima puntata della trilogia, *Halloween Ends*, che uscirà nell'autunno 2022.

Come regista, Akkad ha al suo attivo numerosi spot pubblicitari e video musicali per client come Coca-Cola, Nike, McDonald's, e artisti come Quincy Jones, RedOne, Lo-Ball, Simon Shaheen e Kazem. Ha anche diretto il film *Psychic Murders*, interpretato da James Russo, Henry Rollins e Terry Farrell. Nel 2014, ha diretto e prodotto il film *Free Fall – Caduta libera*, con Malcolm McDowell e D.B. Sweeney per la Anchor Bay Films. Attualmente è in produzione con un documentario che si concentra sulla produzione dell'epico film del suo defunto padre, *The Message* (1977), che racconta la sua uscita controversa e il suo impatto a livello culturale. Il documentario si intitolerà *Dreams of My Father* e uscirà nel 2021.

La società di Akkad, la Trancas, gestisce anche un archivio filmico che include titoli come: *Halloween*, *Halloween 4 - Il ritorno di Michael Myers*, *Halloween 5*, *Hell Night* e *Il leone del deserto*. Ha anche un reparto merchandising e una casa editrice musicale, la Jack-O-Lantern Music. La Trancas ha aperto di recente le divisioni televisione e management, con diversi progetti in sviluppo e una rosa di inconfondibili talenti.

JASON BLUM (Prodotto da), fondatore della Blumhouse Productions, è stato candidato per tre volte all'Oscar[®] e ha vinto due Primetime Emmy Awards e tre Peabody Awards come produttore. La sua società multimediale è nota per essere pioniera di un nuovo modello di filmmaking: produrre film di alta qualità e micro budget.

Blumhouse è ampiamente riconosciuto come una forza trainante dell'attuale rinascita dell'horror. I film della società di prossima uscita includono *Halloween Kills* del regista David Gordon Green. Con la Blumhouse, i crediti cinematografici di Blum includono: *The Hunt*, interpretato da Betty Gilpin; *The Invisible Man*, con Elisabeth Moss, diretto da Leigh Whannell; *Fantasy Island*, con Lucy Hale; *Ma*, con Octavia Spencer; i blockbuster *Glass* e *Split* di M. Night Shyamalan; *Get Out* di Jordan Peele; *BlacKkKlansman* diretto da Spike Lee; *Regali da uno sconosciuto - The Gift*, *Unfriended*, *The Visit*, solo per citarne alcuni; e franchise altamente redditizi come *Il giorno del giudizio*, *Halloween*, *Insidious*, *Sinister* e *Paranormal Activity*.

La società televisiva di Blum opera nella programmazione dell'horror – con serie antologiche in streaming come *Welcome to the Blumhouse* per Amazon e una serie di film horror/thriller per Epix – e si è anche allargata oltre il genere con serie e documentari provocatori e acclamati scritti e non scritti, come *The Good Lord Bird*, con il candidato all'Oscar[®] Ethan Hawke, per Showtime; *The Loudest Voice*, interpretato dal vincitore del Golden Globe Russell Crowe per Showtime; *A Wilderness of Error* (FX); *The Jinx* per HBO; *A Secret Love*, del produttore esecutivo Ryan Murphy, per Netflix; e la lodata serie HBO *Sharp Objects*, con Amy Adams e Patricia Clarkson; solo per citarne alcuni.

Blum è apparso nella classifica del *TIME* delle 100 persone più influenti al mondo e nella "New Establishment List" di *Vanity Fair*. Nel 2016 ha ricevuto il premio come Produttore dell'Anno al CinemaCon. È membro del consiglio del Public Theater di New York ed è nel consiglio d'amministrazione sia del Sundance Institute che dell'Academy Museum of Motion Pictures.

RYAN FREIMANN (Produttore esecutivo) è SVP di business e affari legali della Trancas International Films e della Compass International Pictures, dove per i passati nove anni ha aiutato Malek Akkad a gestire tutti gli aspetti del franchise *Halloween*.

Come produttore esecutivo di *Halloween (2018)*, Freimann ha avuto un ruolo fondamentale nel contribuire a mettere insieme la Trancas, la Miramax e la Blumhouse Productions, a fare accordi con i talenti e ha coadiuvato la supervisione della produzione, responsabilità che si è assunto ancora una volta per *Halloween Kills*. Prima di unirsi alla Trancas e alla Compass, Freimann ha lavorato nei dipartimenti legale e business della Paramount Pictures.

JEANETTE VOLTURNO (Produttore esecutivo), socio fondatore della CatchLight Studios, ha più di 25 anni di esperienza nel campo della produzione.

Già capo della produzione alla Blumhouse Productions, la Volturno si è unita a questa società multimediale conosciuta per essere pioniera di un nuovo modello di filmmaking, e cioè produrre film di alta qualità con budget limitati, nel 2012, e per la società ha lavorato su più di 70 film, tra cui, ma non solo: *Scappa - Get Out*, candidato a quattro Oscar[®] nel 2018 — incluso quello per miglior film — e vincitore dell'Oscar[®] per miglior sceneggiatura originale; *Halloween*, al secondo posto per gli incassi all'apertura (76 milioni di dollari) per un film horror nel 2018 dopo *IT*; *BlacKkKlansman* di Spike Lee, candidato a sei Oscar[®] nel 2019 — incluso quello come miglior film — e vincitore della statuetta per la migliore sceneggiatura non originale; il franchise di grande successo della società *La notte del giudizio*; e *Whiplash*, candidato a cinque Oscar[®] e vincitore di tre: miglior attore non protagonista (J.K. Simmons), miglior montaggio e miglior sonoro.

La Volturno e Blum hanno collaborato la prima volta quando lei lavorava come line producer nel franchise di enorme successo *Paranormal Activity*. Ha lavorato anche sul film di James Wan *Insidious* e sul thriller ambientale di Barry Levinson *The Bay*. Questi film hanno contribuito a costruire le fondamenta della società di successo che è la Blumhouse oggi.

Nel 1999, prima di lavorare con Blum, Jeanette Volturno è stata produttore esecutivo delle commedie romantiche *In the Weeds* e *Amy's O – Finalmente l'amore*. Ha anche prodotto il Festival mondiale di documentari di musica sacra, ispirati e presentati da sua Santità il Dalai Lama.

La Volturno è stata una delle due americane reclutate per creare la società di Tony e Ridley Scott Mill Film a Londra. Questa opportunità le ha permesso di lavorare

nel cinema a livello globale. Durante i suoi due anni all'estero (1997-1999), ha contribuito a creare una nuova divisione cinema e ha lavorato su *Lost in Space – Perduti nello spazio*, *Svegliati Ned*, *Nemico pubblico*, *Hilary e Jackie* e *Still Crazy*.

La Volturno è entrata inizialmente nell'industria come coordinatrice degli effetti visivi alla Sony Pictures Imageworks sul film *James e la pesca gigante*. Questa opportunità le ha dato le basi tecniche per i nuovi media digitali usati nel cinema oggi. Ha lavorato alla Sony per due anni, contribuendo a progetti come *Money Train* e *Michael*.

Jeanette Volturno ha studiato alla UCLA nel dipartimento World Arts and Cultures, una perfetta fusione tra il suo amore per i viaggi e le diverse culture.

COUPER SAMUELSON (Produttore esecutivo) è il presidente della parte dedicata al cinema della Blumhouse ed è responsabile per la produzione dei film della società. Samuelson è entrato alla Blumhouse nel 2011 all'avvio del suo accordo con la Universal Pictures. Da quando è lì, Samuelson ha supervisionato più di 60 film con un range di budget che va dai 200.000 dollari a 25 milioni di dollari.

Ha contribuito a prendere esempio dal successo di *Paranormal Activity* (un film costato 15.000 \$ che ne ha incassati 200 milioni in tutto il mondo) e ha creato un lungo elenco che includeva i film meno costosi e più redditizi proponendoli a società come Sony (*Insidious*), Paramount (*Paranormal Activity*), STX (*Regali da uno sconosciuto - The Gift*), Sony Classics (*Whiplash*), HBO (*The Normal Heart*), Warner Bros. (*The Gallows – L'esecuzione*) e Universal Pictures (*Il giorno del giudizio*, *Ouija*, e *Auguri per la tua morte*). Durante il suo primo anno di lavoro alla Blumhouse, Samuelson ha seguito l'incubazione di *Whiplash*, utilizzando risorse della società per produrre un cortometraggio che avrebbe portato il film successivo a essere il film con il budget più basso nella storia di Hollywood a vincere tre Oscar®. Nel 2015, ha prodotto e seguito due film acclamati dalla critica di due registi esordienti: *Regali da uno sconosciuto - The Gift*, per il quale Joel Edgerton ha ricevuto una nomination ai DGA, e il film di Jordan Peele vincitore dell'Oscar® *Scappa - Get Out*. Nonostante il suo focus sul genere, i film della Blumhouse hanno vinto cinque Oscar® negli ultimi cinque anni.

Samuelson ha continuato ad ampliare l'ambito delle produzioni della società oltre ai film di genere includendo drammi come *Blackkklansman* di Spike Lee, vincitore dell'Oscar[®], film per famiglie live-action (il reboot di *Benji* per Netflix), film d'azione brillanti come il controverso *The Hunt* e commedie di successo come il franchise *Happy Death Day*, oltre al rilancio del franchise di *Halloween* e dell'universo dei mostri della Universal con *The Invisible Man*.

Samuelson ha cominciato la sua carriera alla 2929 Productions di Mark Cuban, dove ha iniziato come assistente ed è cresciuto fino a gestire la divisione film. Le produzioni della società durante il mandato di Samuelson hanno incluso l'adattamento del romanzo di Cormac McCarthy *The Road* e il film candidato all'Oscar[®] come Miglior Film *Good Night, and Good Luck*.

Ha co-prodotto film come *I padroni della notte* e *Two Lovers* di James Gray, entrambi candidati alla Palma d'Oro a Cannes. Samuelson si è laureato in storia e letteratura e in lingue romanze e letterature a Harvard.

MICHAEL SIMMONDS (Direttore della fotografia) ha un curriculum sorprendentemente eclettico. Di recente ha lavorato a *Project Power* di Netflix, interpretato da Jamie Foxx.

RICHARD A. WRIGHT (Scenografo) ha studiato cinema sia alla School of Visual Arts di New York City che alla School of the Arts della University of North Carolina. Il film d'esordio di David Gordon Green *George Washington* è stato il primo per Wright come scenografo e da allora ha continuato a lavorare con Green su numerosi progetti tra cui *All the Real Girls*, *Undertow* e *Prince Avalanche*. I suoi altri lavori includono: *Gentlemen Broncos* di Jared Hess, *Great World of Sound* di Craig Zobel, *Chop Shop* di Ramin Bahrani, *Mud* di Jeff Nichols, *Camp X-Ray* di Peter Sattler, *The Righteous Gemstones* di Danny McBride e *Halloween* del 2018 di Green.

TIM ALVERSON, ACE (Montato da) ha cominciato la sua carriera a 17 anni come assistente di produzione nella società di postproduzione dell'iconoclastico cineasta Robert Altman. Il suo primo lavoro nella postproduzione è stato come apprendista

montatore sul film seminale di Alan Rudolph *Songwriter – Successo alle stelle*, dopo il quale non ha più smesso.

Mentre si dava da fare per scalare i ranghi, Alverson ha scoperto che i film che lo appassionavano di più erano quelli che facevano saltare il pubblico. Dai suoi tagli netti nel thriller con Liam Neeson *Unknown – Senza identità* agli scomodi sbalzi d'umore di *Orphan*, Alverson percepisce in maniera istintiva cosa tiene svegli la notte.

Quando è arrivato alla Blumhouse, Alverson era come un bambino in un negozio di caramelle. I suoi crediti là includono: *Insidious 3 – L'inizio* e *Insidious 4 – L'ultima chiave*, *Sinister 2*, *The Keeping Hours*, *Ma*, *The Hunt*, e il campione d'incassi *Halloween*, interpretato da Jamie Lee Curtis.

Lo scorso anno, Alverson ha finito di lavorare a *La notte del giudizio per sempre* oltre che a *Halloween Kills*. Al momento sta lavorando sul film con Zac Efron, *Firestarter*.

Dopo 40 anni nella sala di montaggio e con più di 30 titoli alle spalle, Alverson trova ancora che l'arte del montaggio sia avvincente e magica. Gli piace anche trascorrere il tempo a casa con la sua bella moglie e il loro cucciolo Georgie.

EMILY GUNSHOR (Costumista) è una costumista con base a New York che lavora con filmmaker e attori per creare costumi che raccontino una storia e esprimano la psicologia dei personaggi. La Gunshor crede che i costumi debbano essere uno dei primi pensieri nello sviluppo dell'anatomia di una storia. Ex ballerina di danza classica, ha sempre avuto occhio per le sfumature e, quando un infortunio le ha fatto accantonare la sua carriera di ballerina, creare costumi per la compagnia è stato il naturale passo successivo. Si è velocemente innamorata della possibilità di esprimere la personalità, l'individualità e le emozioni attraverso i costumi.

Negli ultimi 12 anni, la Gunshor ha affinato la sua arte lavorando con figure di riferimento come Ann Roth, Sandy Powell, Colleen Atwood, Leesa Evans e Sarah Edwards. Ha avuto l'opportunità di lavorare in diversi tipi di progetti dal dramma alla commedia al film storico sia a New York che in giro. Dopo aver fatto il suo debutto come aiuto costumista in *Neighbors 2*, la Gunshor ha lavorato su diversi progetti per la Jax Media, ideando i costumi per l'unità di New York per *Dance Academy: The Movie*, e per

il biopic di Stephon Marbury *My Other Home* e per il film di Louis C.K. *I Love You Daddy*. I suoi crediti televisivi includono: l'episodio pilota della serie di Frankie Shaw per la Showtime *S.M.I.L.F.*, la terza stagione di *Odd Mom Out* per Bravo, *The Last O.G.* di Tracy Morgan per la TBS, lo speciale *Goatface* di Hasan Minaj per Comedy Central e *Stargirl* per CW. La Gunshor ha curato i costumi sia per *Halloween* che per *Halloween Kills*, diretti da David Gordon Green, e per l'ultimo episodio del franchise *Scream*. Al momento sta realizzando i costumi per l'adattamento cinematografico di Netflix di *13: The Musical*. La Gunshor vive a Brooklyn con il marito e due figli.